ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno ... semestre L. 33, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, ... e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. P... anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire ... A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da ... all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si ... Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano ...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione ... Inserzioni ... Amministrazione II p. ... - Trieste, Venerdì 17 Marzo 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5990

Le celebrazioni nel Ventennale del Fascismo

Il Duce terrà gran rapporto agli squadristi

Adunate in tutte le piazze d'Italia per ascoltare la parola di Mussolini

IL «FOGLIO D'ORDINI»

ROMA, 16

Il «Foglio d'Ordini» n. 227 in data odierna, reca:

20.o annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento. 23 Marzo 1919-23 Marzo XVII E. F.

Inaugurazione della Camera

Le insegne del Direttorio Nazionale del P. N. F. muoveranno dal Palazzo del Littorio alle ore 9.30 con la prescritta scorta d'onore e con reparti di squadristi e della «Gil» dell'Urbe. Alle ore 10 saranno issate sul balcone del Palazzo Venezia. La colonna sarà agli ordini del Segretario federale dell'Urbe. Alle ore 18 le insegne saranno ammainate e rientreranno nel Palazzo del Littorio con la stessa scorta. Alle ore 10.30 sarà inaugurata la Camera dei Fasci e delle Corporazioni. I gagliardetti del Fascio di Combattimento di Milano e del «Gruppo Sansepolcristi», che giungeranno a Roma (Stazione Termini) alle ore 10, saranno trasportati nel Palazzo del Littorio, accompagnati da una scorta fornita dalla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe e custoditi dal 23 al 26 Marzo XVII nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Dal 23 al 26 Marzo XVII la guardia al Sacrario sarà fornita, a turno, da Sansepolcristi e da reparti di squadristi della M. V. S. N. e della «Gil». In tutta Italia, alla presenza delle gerarchie del Regime, saranno consegnati i brevetti e le medaglie della Marcia su Roma ai fascisti che ne hanno avuta la concessione e i diplomi ai soci perpetui e temporanei della «Gil». Avranno inizio i corsi di preparazione politica per i giovani, gli Agonali dello Sport e saranno consegnati i brevetti sportivi per l'anno XVII. A Roma avranno inizio anche i Littoriali del lavoro.

Il raduno squadrista al Foro Mussolini

Alle ore 16 sarà inaugurato nel Ministero delle Comunicazioni il Sacrario dei ferrovieri Caduti per la Rivoluzione. Assisteranno le famiglie dei ferrovieri Caduti, i fiduciari provinciali dell'Associazione fascista ferrovieri con i rispettivi labari, i consoli comandanti le Legioni della Milizia ferroviaria. Il servizio d'onore sarà prestato da un reparto ferrovieri squadristi nonchè da un reparto della Milizia ferroviaria, con banda.

26 marzo XVII E. F.

Il Duce terrà gran rapporto agli squadristi nello stadio olimpico del Foro Mussolini presenti i componenti la terza assemblea quinquennale del Regime, i comandanti di zona e di gruppo della M. V. S. N., i consoli comandanti di Legione, una rappresentanza dell'Associazione Nazionale famiglie dei Caduti in guerra e dell'Associazione fascista famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Rivoluzione, reparti in formazione di mutilati della grande guerra, della guerra d'Africa e di Spagna, le Forze armate della Milizia e della G. I. L.

Interverranno le insegne del Direttorio nazionale del P. N. F. con i gagliardetti del Fascio di combattimento di Milano e del «Gruppo Sansepolcristi», i labari delle Federazioni dei Fasci di combattimento, le insegne e le fiamme delle vecchie squadre di azione, i labari delle Legioni della Milizia, le insegne dei comandi federali della G. I. L. e dei gruppi. Assisteranno le rappresentanze del Partito Nazionalsocialista e della Falange spagnola.

12 gruppi di colonna

Le colonne degli squadristi si troveranno schierate alle ore 10.30 nel Foro Mussolini nell'ordine stabilito. Gli ordini per l'affluenza a Roma per il concentramento e lo schieramento delle forze e per il ritorno degli squadristi nelle rispettive provincie, sono state impartite con Foglio di disposizioni n. 1274, e successive comunicazioni ai Segretari federali. Gli squadristi di ogni provincia formeranno una colonna agli ordini del Segretario federale.

Si costituiranno 12 gruppi di colonne, al comando di gerarchi designati dal Segretario del P. N. F. I Segretari federali invieranno a Roma due gerarchi incaricati di riconoscere le località di sosta, di ammassamento, di schieramento, nonchè gli itinerari delle singole colonne. Detti gerarchi dovranno trovarsi a Roma il 24 corr., alle ore 10, a Palazzo Braschi, a disposizione del Segretario federale dell'Urbe.

Al giungere a Roma di ogni treno speciale e di ogni autocolonna le insegne dovranno essere riunite al comando di un gerarca incaricato dal Segretario federale e inviate a cura della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe nel piazzale del Colosseo. Per le ore 8 il Vicesegretario del P. N. F., Suppiej, disporrà l'incolonnamento delle insegne in quattro scaglioni così ripartiti: 1.o scaglione al comando dell'ispettore Comingio Valdrè, labari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento e insegne della Milizia; 2.o scaglione al comando dell'ispettore Giulio Ginnasi; insegne delle squadre di azione delle provincie dell'Italia settentrionale; 3.o scaglione al comando dell'ispettore Corrado Puccetti; insegne delle squadre di azione delle province dell'Italia centrale, meridionale e insulare; 4.o scaglione al comando dell'ispettore Natale Schiassi, insegne della G. I. L. e del G. U. F.

Le insegne del Direttorio Nazionale del P. N. F. e dei gagliardetti del Fascio di Combattimento di Milano e del «Gruppo Sansepolcristi» che saranno rilevati a Palazzo Littorio alle ore 7 da una centuria della Milizia e dalla banda della 9.a zona CC. NN. precederanno il 1.o scaglione. Alla testa di ogni scaglione vi sarà una banda designata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe. Lo incolonnamento delle insegne sarà fatto sulla via dell'Impero in formazione per nove. La colonna percorrerà il seguente itinerario: Piazza Venezia, Corso Umberto I, Via Flaminia, Viale del Vignola, Lungotevere Flaminio.

La croce di guerra al Direttorio del P. N. F.

Alle ore 10.30 il Duce assisterà allo sfilamento della colonna sul ponte Duca d'Aosta. Successivamente la colonna, per il piazzale dell'Impero e il lato sud dello Stadio olimpico del Foro Mussolini, si disporrà nelle tribune sottostanti al podio del Duce, ad eccezione delle insegne della Milizia e delle Federazioni dei Fasci di Combattimento che, dal piazzale dell'Impero si porteranno sulle gradinate di fronte al podio stesso.

I gerarchi del Regime seguiranno il percorso tracciato nel biglietto d'invito che sarà inviato a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le autovetture dei gerarchi saranno munite di apposito disco. Il pubblico, dalle ore 10 alle 10.45, avrà libero accesso al Foro Mussolini passando per Ponte Milvio (via Orti della Farnesina) e per il Ponte Duca d'Aosta.

Il Segretario del P.N.F., alle ore 10.45 assumerà il comando delle forze presenti nello Stadio olimpico del Foro Mussolini. Gli onori al Duce saranno resi dagli allievi dell'Accademia della G. I. L. e dai reparti armati presenti nello stadio. Prima del gran rapporto il Duce consegnerà la croce di guerra alle insegne del Direttorio nazionale del P.N.F.

In tutti i Comuni per le ore 11 i fascisti e il popolo saranno adunati nelle piazze, ove dovranno essere disposti apparecchi radio e altoparlanti. Al termine del rapporto le insegne defluiranno secondo gli ordini che verranno comunicati sul posto. Le insegne del Direttorio nazionale del P. N. F., i gagliardetti del Fascio di Combattimento di Milano e del gruppo Sansepolcristi rientreranno nel Palazzo del Littorio».

Gli squadristi potranno assistere ad evoluzioni in ordine chiuso che saranno effettuate dalla «Gil» nello Stadio dei Marmi. Il Comando generale della «Gil» provvederà a stabilire un servizio d'ordine e di guide nell'interno del Foro Mussolini.

Nelle ore pomeridiane e a sera le colonne ripartiranno da Roma e, al ritorno nelle rispettive provincie, saranno accolte dai camerati che le accompagneranno nelle sedi dei Fasci, dove saranno deposte le insegne. [illegible] colonne saranno sciolte. [illegible] sera del 26 marzo i gagliardetti del Fascio di Combattimento di Milano e del «Gruppo Sansepolcristi» saranno rilevati da una scorta fornita dalla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe e accompagnati alla stazione di Termini. I Segretari federali dovranno attenersi scrupolosamente alle prescrizioni, agli orari ed agli itinerari stabiliti.

Disposizioni generali

Dall'alba al tramonto le sedi delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate e rimarranno illuminate dal tramonto alla mezzanotte. Nel pomeriggio e a sera nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O. N. D. I fascisti indosseranno le rispettive uniformi con le decorazioni di guerra e della Rivoluzione e le Forze Armate indosseranno la grande uniforme.

La Regina madre del Belgio ricevuta dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 16

S. S. Pio XII ha ricevuto stamane in udienza privata S. M. la Regina Madre del Belgio con il Principe Baldovino. L'augusta signora, che era accompagnata dall'Ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede, è stata ricevuta coi prescritti onori. Dopo l'udienza la Regina Elisabetta e il Principe hanno fatto visita al Cardinale Segretario di Stato S. E. Maglione.

Il Protettorato del Reich su Boemia e Moravia

In III pagina

Il dott. Rudolf Lencer a Palermo

PALERMO, 16

Proveniente da Roma è giunto il dott. Rudolf Lencer, dirigente dell'organizzazione nazista del credito e delle assicurazioni. Il dott. Lencer, accompagnato nel suo viaggio in Sicilia dal prof. Landi, presidente della Confederazione del credito e delle assicurazioni, è stato salutato al suo arrivo da tutte le autorità e gerarchie, dal direttore generale del Banco di Sicilia, nonchè da tutti i dirigenti delle organizzazioni delle aziende dei lavoratori del credito e delle assicurazioni e dal segretario dell'Unione della Sicilia e di Reggio Calabria.

Il dott. Lencer si è subito recato alla Casa del Fascio, dove ha reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione fascista, deponendo una corona d'alloro con bacche dorate. Dopo aver sostato un minuto in religioso raccoglimento, il dott. Lencer, accompagnato dal Federale, ha visitato i locali della Federazione fascista.

La signora Göbbels a Napoli

ROMA, 16

La signora Göbbels, consorte del Ministro della Propaganda del Reich, che era arrivata ieri sera a Roma, prendendo alloggio in un grande albergo della capitale, è partita stamane in automobile per Napoli, dove è giunta alle ore 16.

Minerale di ferro dell'A. O. I. in viaggio per l'Italia

ROMA, 16

A Massaua sul piroscafo «Tembien» ora in navigazione alla volta di Napoli sono state imbarcate 1200 tonnellate di minerale di ferro estratto nei primi sondaggi effettuati in questi giorni nella miniera del Gheden a Zula.

Il Vicerè dal Duce
Direttive per la difesa e la valorizzazione dell'Impero

ROMA, 16

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'A. I., ha ricevuto in varie udienze S. A. R. il Duca d'Aosta Vicerè d'Etiopia venuto a Roma per discutere alcune questioni interessanti la difesa e la valorizzazione dell'Impero.

Il Duce ha fissato per ogni punto le direttive da seguire e ha espresso a S. A. R. il Vicerè che rientra ad Addis Abeba nella prossima settimana, il Suo compiacimento per l'opera compiuta.

Il Governatore Frusci visita le chiese copta e mussulmana di Gondar

ROMA, 16

Si ha da Gondar che il Governatore Generale Frusci ha visitato la chiesa di Medenik Alem, sede vescovile dell'abuna della capitale dell'Amhara, che è stata riattata e rinnovata a spese del Governo italiano. Successivamente il Generale Frusci ha visitato la storica chiesa di Debra Beran Sclassie. Presso ambedue le chiese, S. E. Frusci è stato accolto e ossequiato dai dignitari ecclesiastici locali che gli hanno rinnovato l'espressione della loro gratitudine per le benefiche iniziative del Governo in favore del culto etiopico, rendendosi interpreti della venerazione della popolazione gondarina verso «l'invitto Imperatore di Roma». Infine il Governatore si è recato alla nuova moschea.

DANUBIO E MEDITERRANEO

Inarrestabile processo
di formazione della nuova Europa

ROMA, 16

Gli avvenimenti ceko-slovacchi, che si sono svolti con ritmo vertiginoso, si vanno placando nelle zone direttamente interessate per mezzo della soluzione logica conseguente ai fatti che li hanno determinati. I contraccolpi, passati i primi istanti di sgomento, ancora si avvertono a Londra e a Parigi, dove il mondo politico è a rumore e dove si delineano possibilità di nuovi indirizzi nella politica dei partiti verso i rispettivi Governi e quindi nella politica estera.

I furori democratici

Era prevedibile che così fosse, ma commetterebbero un altro grave errore le cosiddette grandi democrazie se ritenessero di fermare il corso degli eventi con degli inconsulti irrigidimenti su posizioni ormai travolte dal corso della storia recente è recentissima. Le opposizioni guerrafondaie di Londra e di Parigi, infatti, si fanno più turbolente, attribuiscono alla politica dei rispettivi Governi ciò che è avvenuto e agitano lo spauracchio di ciò che potrà ancora avvenire se non si correrà ai ripari, che sarebbero poi quelli di una pericolosa e assurda intransigenza nella formazione della nuova Europa che è ormai in corso e che nessuna forza al mondo potrà arrestare. Si parla di aggressione tedesca e in questo i più truci sono i giornali inglesi, mentre l'aggressione non è mai esistita ma si è trattato di un processo di germinazione spontanea con i richiesti colloqui, dei dirigenti politici ceki e slovacchi, al Führer per porre i rispettivi territori sotto la protezione del Reich. I gruppi etnici non fanno necessariamente uno Stato nazionale, secondo un astratto assioma democratico, quando non soccorrano determinate condizioni di territorio, di frontiere, di comune storia e di economia. Tanto meno fanno uno Stato nazionale nel bacino danubiano, che è un complesso storico ed economico inconfondibile su quella grande via d'acqua. La guerra antigermanica del 1914-18 volle concludersi a Versaglia con la pace democratica del giugno 1919 e da allora creò gli Stati eredi della monarchia absburgica, nei quali i vari Benes bruciarono copiosi incensi sugli altari della democrazia e a favore dei principii della rivoluzione del 1789.

Potenziamento dell'Asse

Da una parte giocò il desiderio di realizzare i postulati democratici, dall'altra prevalse il desiderio di inflazionare questo nuovo Stato democratico per volgerlo a innaturali e antistorici fini antigermanici. Che cosa avvenne? Avvenne che col crollo della Società delle Nazioni e col declino egualmente delle democrazie e la rinascita superba della Germania l'artificiosa costruzione cadde.

E' inutile crearsi fantasmi minacciosi, è inutile ripetere fino alla stanchezza il mito della inesorabile marcia germanica di una Germania contraria ad ogni diritto e ad ogni patto giurato. Cessate le condizioni dell'effimera depressione germanica, la storia e la geografia hanno ripreso il sopravvento. Ecco tutto.

Quanto all'Italia essa guarda con la più viva simpatia a questo grandioso fenomeno della rinascita germanica. Esso segna un nuovo vantaggio per le Potenze dell'Asse e segna un nuovo ribasso dei valori democratici. Addirittura umoristico è l'atteggiamento della Francia, diciamo così ufficiale, la quale, dimostrandosi ormai rassegnata alle rivincite del Reich, si preoccupa delle conseguenze che gli avvenimenti odierni potranno avere in ordine alle rivendicazioni italiane. Taluni esprimono il timore che per fare fronte alla Germania si possa essere indotti a cedere qualche cosa all'Italia, per spezzare la solidarietà italo-tedesca o quanto meno l'efficienza dell'Asse. Altri avanza invece l'ipotesi più confortante che anche l'Italia, preoccupata dai successi germanici, anche da essa non preveduti e non desiderati, ne tragga delle conseguenze più gradite ai desideri francesi. Vane illusioni le une e le altre espressamente almanaccate da chi ha urgente bisogno di consolarsi e di illudersi in qualche modo. L'Italia fascista non ha affatto bisogno di speculare sui successi tedeschi e tanto meno di considerarli contrari ai suoi interessi, sia prossimi che remoti. L'Italia considera invece codesti successi dell'amica Germania innanzi tutto come un naturale svolgimento ed una logica conclusione della situazione centro-europea come si era venuta determinando dagli atti e dagli avvenimenti precedenti, e non ha nessun motivo, per quel che la riguarda, di dolersi di quanto è accaduto. Anzi ha motivo di compiacersene, in quanto tutto ciò che è accaduto in questi giorni si risolve in un potenziamento politico e militare — soprattutto militare — e, si presti bene attenzione, anche economico, in quell'insieme di forze che agiscono solidalmente nel campo internazionale, ossia, in una parola, dell'Asse considerato come fattore di ricostruzione europea.

Il nostro turno

L'Europa, per avere una pace giusta e durevole, deve unificarsi e sistemarsi politicamente per grandi blocchi etnici. Quante più frontiere spariscono, frontiere suscettibili di provocare urti e conflitti, tanto più aumenteranno le prospettive di pace. Per questi motivi l'estinzione del focolaio centro-danubiano è vista dall'Italia senza inquietudine. L'Italia non teme i successi degli amici, anzi se ne rallegra sinceramente. Sotto la guida del Duce, essa attende fiduciosa il suo turno.

I prezzi dovranno rimanere stabili

Una circolare del Ministro Lantini ai Consigli delle Corporazioni

ROMA, 16

In relazione alla mozione approvata dal Comitato corporativo centrale, il Ministro delle Corporazioni ha richiamato in particolar modo l'attenzione dei Consigli provinciali delle Corporazioni perchè i prezzi di tutti i prodotti siano conseguentemente contenuti e che, pertanto, sia evitato ogni aumento speculativo. La decisione del Comitato corporativo, avverte il Ministro, è chiara ed esplicita; i prezzi autorizzati per i diversi prodotti sia agricoli che industriali non debbono essere aumentati per nessun motivo e sotto nessuna forma.

I Consigli delle Corporazioni debbono intensificare la loro azione di controllo per il rispetto dei prezzi massimi autorizzati, valendosi della collaborazione continua di tutti gli organi dipendenti e competenti procedendo anche, ove del caso, a indagini e verifiche nei riguardi delle fatture e degli altri documenti. L'azione di controllo deve assicurare non solo che non siano aumentati i prezzi ufficiali dei diversi prodotti, ma altresì che non si tenti, sotto altre forme di creare artificiosi aumenti. Pertanto, conclude il Ministro, la continua vigilanza deve impedire anche che siano comunque modificate le attuali condizioni di vendita delle varie merci, che sia stroncato qualsiasi abuso di vendite abbinate e qualunque altro mezzo che eventualmente potesse concorrere a far superare i prezzi stabiliti.

Da parte sua il presidente della Confederazione del commercio dott. Molfino ha inviato agli uffici dipendenti una circolare perchè tutti i commercianti, sia all'ingrosso che al dettaglio, mantengano scrupolosamente i prezzi di vendita entro i limiti stabiliti dalle autorità. Qualsiasi aumento arbitrario deve essere diligentemente e prontamente accertato e punito severamente in modo esemplare.

Intanto, in seguito alla riduzione di lire 25 al quintale del prezzo del sapone, il sapone da bucato per la vendita viene così fissato: sapone extra puro da lire 4.50 a lire 4.25, sapone puro da lire 4.25 a lire 4, sapone resinato da lire 4 a lire 3.75, sapone marmorato da lire 3.75 a lire 3.50.

Nel quadro della collaborazione col Reich

Il commercio dell'Italia con l'Europa balcanica

ROMA, 16

Il ritornello caro ai gazzettieri francesi e inglesi per persuadere sè e i loro lettori che l'Asse Roma-Berlino è un'alleanza innaturale, in cui l'Italia deve soprattutto sopportare il peso e il danno, specie dopo le prove del fuoco superate sul terreno politico, è diventato quello dell'inconciliabilità degli interessi economici dell'Italia e della Germania nell'Europa danubiana e balcanica, dove il Reich, con la sua poderosa attrezzatura industriale andrebbe di giorno in giorno scalzando le posizioni tradizionalmente tenute dall'Italia. Le visite di Göring e di Funk a Budapest, a Sofia, a Belgrado, ad Atene vennero regolarmente denunciate da questi fervidi tutori dei nostri interessi commerciali, come altrettante pugnalate.

Documentazioni

La tendenziosa quanto ingenua manovra ha sempre fatto sorridere gli italiani responsabili, i quali ben sanno come stanno in realtà le cose; ma molti lettori, nell'ignoranza dei fatti, potevano anche lasciarsi impressionare; altri, pur dando alle periodiche denuncie il valore che si meritano, erano, tuttavia, lontani dal pensare che i nostri traffici nell'oriente sud-europeo avessero ripreso, dopo le sanzioni, lo slancio ch'essi mantengono attualmente. Occorreva venissero a documentare questo fatto confortante i dati sui traffici italiani in questa zona nel 1938, pubblicati di recente. Si tratta di dati approssimativi, ma essi bastano a dimostrare come i nostri scambi con l'Albania, la Bulgaria, la Grecia, la Jugoslavia, la Romania, la Turchia e l'Ungheria siano raddoppiati in confronto del 1934, che è l'anno immediatamente precedente a quello dell'inizio dell'iniqua campagna sanzionista.

Nel 1934 infatti l'Italia acquistò nei citati Paesi merci per 570 milioni di lire, mentre ne vendette per 460 milioni; nello scorso 1938 gli acquisti salirono, invece, a 1038 milioni e le vendite a 830 milioni. Ecco lo specchietto dei nostri scambi per Paesi, in milioni di lire, per il 1938:

	Importaz. (acquisti)	Esportaz. (vendite)
Albania	60	63
Bulgaria	104	64
Grecia	92	93
Jugoslavia	150	219
Romania	258	138
Turchia	187	92
Ungheria	187	161
Assieme	1038	830

C'è posto per tutti e due

L'Italia, costretta dalle sanzioni ad abbandonare per due anni questi mercati, non soltanto li ha riconquistati nei due anni successivi, ma ne ha raddoppiato gli scambi. Certo in questi Paesi sono attivi anche gli scambi con il Reich; ma non è un assurdo asserire che essi, anzichè incrociarsi e danneggiare la posizione dell'Italia, la favoriscono.

Tutti questi Paesi sono, come si sa, a economia preponderantemente agricola e devono principalmente alla grande Germania, massimo mercato di consumo di grani e bestiame, se possono smerciare i loro prodotti a prezzi rimunerativi, che aumentano sensibilmente la loro capacità d'acquisto e di consumo, tanto di prodotti tedeschi che italiani. E' naturale che anche noi siamo acquirenti di questi Paesi e la bilancia deficitaria degli scambi ne è una riprova, ma è certo che senza l'attivo e importante concorso del Reich essi si dibatterebbero nella crisi, incapaci di mantenere gli scambi all'altezza raggiunta e di cui noi abbiamo beneficiato assieme ai nostri amici tedeschi. Ecco perchè l'Italia ha potuto guardare ai viaggi di Funk e di Göring senza allarmarsi, anzi giudicandoli con serenità e quel senso di solidarietà ormai creatosi in tutte le branche di attività dei due Paesi.

Per questo, e anche perchè, con perfetta lealtà, il Governo del Reich ha agito tenendo sempre informata Roma dei suoi progetti e dei suoi propositi. I Ministri tedeschi non si sono recati, infatti, in quegli Stati con il proposito subdolo di scalzare l'Italia, ma sono venuti ripetutamente anche a Roma e a Milano: la collaborazione, la marcia spalla a spalla anche nel commercio su questi mercati, s'è fatta più stretta appunto dopo le conferenze del Ministro Funk con il Ministro italiano per gli Scambi e Valute, Guarneri; e la nostra stretta collaborazione industriale nello spirito dell'autarchia perseguita da ambidue, è andata assumendo preciso indirizzo dopo la conferenza dei delegati tedeschi guidati dal dott. Trendelenburg e i delegati italiani con a capo S. E. Volpi.

Un problema complesso

Nessuno in quest'Italia di Mussolini, dove tutti i problemi sono studiati con senso realista, ignora come la questione degli scambi sia complessa, come la fortuna e la sfortuna sui mercati siano dovute a una serie di circostanze che devono impegnare tutta l'intelligenza e tutte le energie e come talvolta neppur questo basti: dai prezzi alla qualità delle merci e al modo di offrirle, c'è tutta una gamma di difficoltà che convien superare. Ma perchè i Paesi balcanici tutto ciò sanno, sono a fianco delle Nazioni povere a rivendicare una giusta distribuzione delle materie prime; perchè solo allora sarà possibile misurare, a parità di condizioni, le capacità di ciascuno.

Ma anche così sacrificata, non s'allarmino i «buoni» vicini francesi, l'Italia fa il fatto suo e non ha bisogno di equivoci tutori. Essa sa, per esempio, che il problema dei trasporti e delle comunicazioni è essenziale per gli interscambi: e non cessa perciò di rafforzare e aggiornare la sua Marina mercantile, e ha rinnovato le sue strade, aumentato costantemente il suo parco di autotrasporti, e si prepara a favorire e appoggiare ogni progetto che valga a sempre più avvicinarla ai mercati centroeuropei e balcanici, come la progettata autostrada destinata a congiungere Trieste al Mar Nero e ha sempre in vista, se anche non sarà realizzato oggi o domani, il grandioso canale che dovrebbe congiungerla, dall'Adriatico, con tutti i citati Paesi, per via d'acqua.

Non le piccole insinuazioni di nemici invidiosi e settari varranno a far deviare il Duce dalla strada che s'è tracciata e che sola risponde agli interessi italiani genialmente concepiti e, in una, alle bene intese fortune d'Europa. Ma finchè oltre Alpi ci saranno guide politiche e spirituali quali ci tocca di vedere attualmente, c'è poca speranza che le cosiddette grandi democrazie ne sappiano approfittare.

Ciano e Dlugozowski firmano gli accordi commerciali italo-polacchi

ROMA, 16

Il Comitato misto per gli scambi commerciali tra l'Italia e la Polonia ha chiuso oggi i suoi lavori. Il Conte Ciano e l'Ambasciatore di Polonia S. E. Dlugozowski hanno proceduto alla firma degli accordi predisposti dal Comitato.

Il presidente della delegazione italiana sen. Giannini, e quello della delegazione polacca sig. Geppert, hanno proceduto alla firma degli altri atti e protocolli predisposti dal Comitato stesso.

I collegamenti rapidi del Lloyd Triestino con l'A. O. I.
L'„Orazio" e il „Virgilio" in linea

GENOVA, 16

Nel pomeriggio di oggi è partita dalla Stazione di Ponte dei Mille la celere e lussuosa motonave «Virgilio» diretta a Napoli, da dove inizierà domani, per conto del Lloyd Triestino, un viaggio eccezionale per l'Africa Orientale. Tale viaggio prelude il futuro, rapido, regolare collegamento di Napoli con Massaua mediante le due gemelle motonavi «Orazio» e «Virgilio». Queste due unità, già adibite per alcuni anni alla linea del Centro America sono particolarmente adatte ai viaggi nei climi caldi.

La notizia è stata appresa con viva soddisfazione dai ceti industriali e commerciali

Il Segretario del Partito riceve il Generale Leonardi

ROMA, 16

Il Segretario del Partito ha ricevuto il comandante la Milizia della strada, Generale Ugo Leonardi, che gli ha fatto omaggio della relazione sull'attività svolta dalla specialità dall'anno VII ad oggi e della medaglia coniata a ricordo del decennio. Il Segretario del Partito ha espresso la sua viva simpatia per la Milizia della strada

Londra e Parigi constatano il nuovo crollo del loro prestigio

Vana polemica in Francia - Alla ricerca delle responsabilità - Una irosa nota inglese a Berlino - L'Ambasciatore chiamato a riferire

LONDRA, 16

L'impressione profonda destata ieri nella massa inglese dagli avvenimenti in Ceko-Slovacchia si è acuita oggi ancor più quando sono state conosciute le condizioni che verranno applicate al nuovo Protettorato e quando si è appreso definitivamente che della vecchia Repubblica non resteranno che le vestigia.

Linguaggio triviale

La reazione poi appare tanto più viva in quanto la Nazione inglese si rende ormai conto che una nuova situazione si è andata creando in Europa, non certamente a suo favore e che il pericolo che pareva allontanato dopo il settembre, si riaffaccia più vivo e più minaccioso. L'orgasmo quindi riprende tra il pubblico e rigetta il Paese sotto un incubo angoscioso reso anche maggiore dal linguaggio allarmistico della stampa.

La violenza con la quale certi giornali attaccano oggi le mosse di Hitler e con la quale alcuni di essi si scagliano contro lo stesso Primo Ministro, accusandolo tra le righe di complicità e più apertamente di incapacità politica, accresce nel Paese lo stato di allarmismo e di ansietà.

Il linguaggio giornalistico verso la Germania si è fatto così violento che è difficile trovare l'eguale nemmeno riandando le giornate critiche di settembre. Se non si è giunti ancora agli insulti personali di cui fa uso la stampa americana odierna, che chiama Hitler «un ladrone e un bandito», si va tuttavia a qualche cosa di molto vicino. Certo il *Times*, dimenticando la sua posizione di responsabilità dell'occupazione della Ceko-Slovacchia come del «più brutale e più crudele atto di aggressione». Il *Daily Telegraph* parla di «un mostruoso oltraggio» e di «un completo disprezzo della più elementare decenza umana».

Il *Daily Exchange* parla di «mancanza di ogni principio di moralità internazionale» e così dal più al meno fanno tutti gli altri giornali fino all'*Evening Standard* che dedica il suo articolo di fondo al «nuovo Attila» e invia un saluto al Presidente ceko «costretto a firmare l'atto di morte del proprio Paese con una baionetta nazista piantata nella schiena».

Raramente il giornalismo inglese si è abbassato a un simile livello di insulti e di trivialità. Il suo linguaggio dimostra in primo luogo la totale incomprensione degli avvenimenti. E' naturale quindi che alla luce di così meschine guide l'opinione pubblica si allarmi sempre più e sia passata dall'eccessivo ottimismo della settimana scorsa a un pessimismo del tutto ingiustificato.

I guerrafondai in fermento

All'opposizione, dopo Eden che sta instaurando una nuova politica che no nei comprende. Churchill, Lloyd George, Attlee, Sinclair e Duff Cooper esprimono la loro violenta disapprovazione della politica di Monaco dicendo che essa ha portato il Reich a questo punto. A Londra si cerca di liquidare Chamberlain e possibilmente anche Halifax. Le forze che muovono queste correnti dell'opposizione sono sempre le stesse, ossia quelle che in Francia come qui domandano la guerra preventiva per distruggere possibilmente e soprattutto per impedire che si giunga nel mondo a una pace basata sull'eguaglianza e sulla gistizia. Resterà da vedere fino a qual punto questa palla di neve che Eden e Duff Copper stanno lanciando potrà ingrossarsi o sfasciarsi.

Coloro che avvicinano Chamberlain riconoscono che egli è disilluso dagli avvenimenti e che è in un certo modo scoraggiato; ma si afferma altresì che questo scoraggiamento non toglie nulla alla sua determinazione di volere giungere fino in fondo al suo programma e di riprendere senza deviazione il cammino iniziato. *L'Evening Standard* scrive a questo proposito che Chamberlain seguiterà sul sentiero della pace anche se «per giungere alla mèta dovesse prendere qualche via più lunga o meno diretta». Non vi è quindi, a quanto si afferma, una completa identità di vedute in seno allo stesso Gabinetto, e più difficile ancora è nel momento attuale una identità di vedute fra Londra e Parigi. Si ripete con insistenza a Londra che, dopo ciò che è avvenuto, lo scambio di idee fra Daladier e Bonnet da una parte e i Ministri inglesi dall'altra, si rende più che mai indispensabile; ma le notizie francesi sono assai poco rassicuranti sulla posizione di Daladier e del suo Ministro degli Esteri, cosicchè si crede che questo abboccamento immediato che Chamberlain avrebbe desiderato, non possa avvenire almeno per ora.

Risposte di Chamberlain

Rispondendo oggi a un'interrogazione del deputato Attlee ai Comuni, il Primo Ministro ha annunziato che egli sta considerando la possibilità di richiamare a Londra l'Ambasciatore britannico a Berlino per avere da lui informazioni verbali sugli avvenimenti in Ceko-Slovacchia e sulle intenzioni del Reich. Anche qui non appare finora chiaro che cosa sia effettivamente avvenuto fra il Governo inglese e quello tedesco.

Chamberlain, interrogato da Attlee, se il Governo intende aiutare i profughi ceko-slovacchi «della cui sorte la Granbretagna è responsabile», ha risposto che non accetta alcuna responsabilità, ma che il Governo farà quanto possibile in favore dei profughi. Interrogato se intende far sapeer al Governo tedesco che attacchi ai capi ceki da parte della Germania aumenterebbero l'indignazione britannica per «l'aggressione della Ceko-Slovacchia», ha risposto che non si crede in diritto di attribuire simili intenzione al Governo tedesco. I deputati di opposizione hanno allora sollevato un putiferio di urli incomposti. Richiesto di far sapere se il Governo intende riconoscere come validi i passaporti ceko-slovacchi, come fece nel passato per quelli austriaci, Chamberlain ha dichiarato poi che la posizione della Rutenia viene — a quanto pare — sistemata tra le autorità rutene e il Governo ungherese direttamente. Non credo — ha aggiunto Chamberlain — che si possa fare opera utile intervenendo nella questione.

Lord Halifax ha avuto stamane alle 11.30 una lunga conversazione col Primo Ministro. Si ritiene che essi si siano intrattenuti sulla situazione centro europea. In seguito a questo colloquio, l'Ambasciatore a Berlino sarebbe stato incaricato di dichiarare al Governo tedesco che l'invasione della Ceko-Slovacchia e il disprezzo dello spirito degli accordi di Monaco suscitano viva disapprovazione da parte del Governo britannico. Lo Ambasciatore britannico avrebbe anche chiesto al Governo tedesco informazioni circa l'avvenire della zona occupata dalle truppe tedesche ed avrebbe prospettate eventuali misure che la Granbretagna potrebbe prendere se dovessero verificarsi nel futuro avvenimenti del genere.

Una patente di stupidità all'Intelligence Service

Halifax ha ricevuto oggi in un lungo colloquio l'Ambasciatore di Francia e più tardi l'ex Incaricato della Cekia. Il Vicecancelliere dello Scacchiere ha dato ordine alla Banca d'Inghilterra di non far più trasferimenti d'oro, sia al Governo di Praga, che alle banche di quello Stato senza previa autorizzazione del Governo inglese. [illegible] il metallo [illegible] depositato presso la Banca d'Inghilterra per conto del Governo di Praga [illegible] divise estere [illegible] presso varie banche londinesi per conto di banche ceke. [illegible] questa valuta rimane per il momento bloccata dalle disposizioni governative, ma è ovvio che non può trattarsi che di un blocco temporaneo sinchè non venga ufficialmente chiarita la nuova posizione del Protettorato ceko.

Il *Daily Mail* si scaglia violentemente contro l'incapacità della diplomazia britannica e del famoso Intelligence Service, i quali non sono stati in grado di avere il più piccolo sentore di ciò che stava maturando nell'Europa centrale.

Violenta offensiva contro Daladier

Passato e avvenire recriminazioni e ansie

PARIGI, 16

Al sentimento di rassegnato stupore di Parigi fa seguito oggi un lento risveglio che istintivamente spinge i francesi a fare il bilancio del passato, prima ancora di pensare all'avvenire. Questo esame di coscienza si complica naturalmente di tutte le interferenze passionali che caratterizzano la politica di questo Paese.

Di chi la colpa?

I difensori di Bonne dicono che quanto è accaduto non è colpa di Monaco, ma l'inevitabile fatale retaggio di Versaglia. Gli avversari del Ministro o, più generalmente, gli avversari politici di Monaco, accusano la passività dei Governi succedutisi al potere negli ultimi tempi. A destra si insorge contro il Fronte popolare, come solo ed unico responsabile di una «debolezza francese» che avrebbe permesso a Hitler di tutto osare. I loro giornali constatano che quanto avviene oggi in Europa è catastrofico per la Francia e che la Francia deve ciò alla propria debolezza, ai gravissimi errori commessi in materia di politica estera dal Governo del Fronte popolare e in primo luogo all'atteggiamento assunto dal Governo di Blum nei riguardi dell'Italia. Gli stessi giornali manifestano la più viva inquietudine per l'avvenire, che essi prevedono incerto, preoccupante e agitato.

I giornali ufficiosi piangono sulla sorte dei ceki e rivolgono aspre rampogne alla Germania. Essi constatano che la Francia ha commesso un grave errore non reagendo immediatamente nel marzo 1936 contro il colpo di forza tedesco in Renania. Mentre anche questi giornali rigettano la responsabilità della situazione umiliante in cui si trova oggi la Francia, in primo luogo sui Governi del Fronte popolare, gli organi guerrafondai e in genere i fogli di sinistra attaccano con inaudita violenza Daladier e Bonnet, rendendoli responsabili della situazione. Essi ammettono che la scomparsa della Ceko-Slovacchia creata col trattato di Versaglia dalla Francia e per la Francia stessa, non solo una grave umiliazione, ma una disfatta politica. In genere questi giornali prevedono che, in seguito alla subitanea decisione di Hitler di agire in Ceko-Slovacchia, le Potenze dell'Asse possono ormai essere sicure nell'Europa orientale.

Si salverà il Governo?

Domani la Camera discuterà le interpellanze precipitosamente presentate sugli avvenimenti dell'Europa centrale. La discussione sarà continuata fino a sabato e chiusa con un voto di fiducia che Daladier e Bonnet saranno obbligati a chiedere. Prima della seduta della Camera il Consiglio dei Ministri si riunirà a sua volta per mettersi d'accordo sulla linea di condotta da tenere. Bonnet potrà dare a quei colleghi, ancora inclini verso il Fronte popolare — Sarraut, Campinchi, Jean Zary, Gentin, Mandel, che già stamane l'*Humanité* ricatta denunciandoli come complici della «politica di abbandono» — tutte le assicurazioni che le circostanze richiedono e ch'egli può dare. Ed è possibile che, in definitiva, la sensazione che quanto è accaduto era inevitabile è anche un certo ottimistico bilancio di forze che Flandin ieri si è sforzato di rendere il più possibile favorevole alle democrazie, nonchè la coincidenza dell'imminente viaggio di Lebrun a Londra, finiscano per permettere a Daladier e a Bonnet di ottenere un voto favorevole.

Un'importante riunione ha avuto luogo oggi al Senato. In seguito alla convocazione della Commissione per gli Esteri, Bonnet ha fatto una lunga e particolareggiata esposizione sugli sviluppi della situazione internazionale, in seguito alla crisi centrodanubiana e sull'atteggiamento assunto dalla Francia in quest'occasione. Il Ministro ha messo in particolare evidenza la necessità in cui si trova la Francia di considerare le congiunture attuali come un inevitabile sviluppo di Monaco.

Molti membri della Commissione hanno allora preso la parola. Il senatare Bachelet ha rilevato l'impossibilità in cui si trova la Francia di sperare in una rottura dell'Asse Roma-Berlino e, in conseguenza, l'opportunità di consolidare i legami con la Russia sovietica nell'eventualità di un conflitto.

Tornare a Stresa...

Applaudito da quasi tutti i senatori, ha preso quindi la parola l'ex Presidente del Consiglio Laval, constatando l'immediata urgenza di una revisione sostanziale della politica estera francese e insistendo con forza sulla necessità di non trascurare nulla per allineare la Francia con i suoi reali interessi che, secondo Laval, non possono essere tutelati se non ricostituendo il fronte di Stresa.

Ma si sente bene che non sono queste formule che permetteranno alla Francia di far fronte all'avvenire. E se il bilancio del passato è pieno di recriminazioni, il bilancio del presente e quello dell'immediato avvenire è pieno d'incognite. Tutti sono più o meno d'accordo nel riconoscere che ormai non c'è da fare altro che prendere atto di quello che è accaduto e, se il benestare non è stato dato, si deciderà probabilmente di darlo. Tutto ciò, come si vede, non esce dal novero delle abituali reazioni francesi, alle quali si può aggiungere una particolare: l'attenzione con cui la Parigi si segue l'atteggiamento italiano.

A tale proposito si prende atto che sarebbe difficile fare diversamente, dato che per l'Italia la politica dell'Asse è un fatto storico in funzione di una formula matura più che mai, contrastante con la formula delle sconfitte democrazie e si riconosce che più che mai l'Italia apporta all'Asse il suo contributo di comprensione assoluta della nuova storia del mondo. Si stabilisce persino una specie di bilancio ad «usum delphini» della politica dell'Asse, per attendere adesso la presentazione delle rivendicazioni italiane, molto più serie di quello che si presenta potessero essere per il passato.

Una conferenza a Londra

Tutti i commenti sottolineano infine la sterilità e l'incapacità della politica seguita dalla Francia e dall'Inghilterra, mettendo in rilievo che di fronte alla loro impotenza ideologica, politica e militare la situazione internazionale va sempre più assestandosi in senso nettamente sfavorevole ai loro interessi ed alle loro intenzioni.

Il *Temps*, nel suo articolo di fondo, osserva tristamente che la Ceko-Slovacchia, in seguito agli ultimi avvenimenti, è ormai cancellata dalla carta politica dell'Europa e, dopo avere messo in rilievo che gli accordi di Monaco e le dichiarazioni comuni germano-britannica e franco-tedesca avevano tentato di stabilire un nuovo sistema di cooperazione permanente delle quattro principali Potenze, osserva che ancora una volta la Germania ha scardinato la situazione.

A questo proposito circola a Parigi la voce che il Governo inglese vorrebbe convocare a Londra una Conferenza anglo-francese per esaminare la situazione europea [illegible] un'unica [illegible] dei due Governi. [illegible] di una [illegible] desi[illegible] di po[illegible] [illegible] ingle[illegible] condi[illegible] condotta [illegible] assumere [illegible] verso [illegible] questa voce, [illegible] anche il [illegible] M. del[illegible] M. della [illegible]an, ac[illegible] del[illegible] Londra.

Ma con tutto ciò la mentalità democratica opera illusori ritorni sul tempo che fu, pretendendo scoprire in Italia non si sa quale riserva e stupefazione. Illusione? Manovra? Sondaggio? E' difficile dare a queste domande una risposta.

L'indifferenza dell'Urss dimostrazione di impotenza

Vivaci rilievi a Parigi

PARIGI, 16

I giornali francesi di destra e del centro mettono in rilievo il contegno strano e inesplicabile dell'Urss di fronte alla soppressione della Ceko-Slovacchia come Stato indipendente. L'assoluta indifferenza dell'Urss e il fatto che tutto è successo come se l'Urss non esistesse nemmeno e non avesse interessi immediati in Ceko-Slovacchia, comprovano la debolezza e la nullità del caos comunista. I giornali ricordano il contegno ben diverso dell'ex Governo imperiale russo il cui intervento, per ben 200 anni, è stato decisivo ogni qualvolta si trattava di un problema riguardante una Nazione o un popolo d'origine slava. Essi sottolineano gli errori della diplomazia francese, che da vari anni ha considerato l'Urss come il suo migliore alleato ed ha, specialmente riguardo alla Ceko-Slovacchia, legata alla Urss da un trattato di alleanza, fatto conto sull'assistenza e sull'intervento della Russia sovietica.

Grandi e piccole democrazie dimostrano la loro incapacità

LISBONA, 16

Gli avvenimenti centroeuropei hanno destato enorme impressione. La stampa vi dedica pagine intere, mettendo in seconda linea perfino la situazione spagnola. Si rileva che quanto avviene, documenta ancora una volta la incapacità e la impotenza delle grandi e piccole democrazie e si hanno parole di ammirazione per lo spettacolo di volontà e di disciplina, offerto dalla Germania. Il *Diario de Noticias*, dopo un esame della situazione internazionale scrive che Mussolini e Hitler posseggono quelle grandi qualità che si chiamano volontà di vincere e di dominare. Mentre alcuni popoli si rivolgono ad Adolfo Hitler perchè difenda la loro ilbertà, altri vittime di discussioni confusi e malati di melanconia e di incertezza non hanno una meta. Il *Diario de Manha* rammenta gli errori della Ceko-Slovacchia massonica, bolscevizzante, giudea di Benes e la parziale continuazione in tali errori dopo Monaco e conclude che il suo totale smembramento era da prevedersi. La Ceko-Slovacchia, termina il giornale, figlia dello utopie del 1918 non è più. Nel complesso gli avvenimenti vengono interpretati come un evidente successo dell'Asse Roma-Berlino.

La "marcia verso l'est" in un commento giapponese

TOKIO, 16

Gli avvenimenti in Ceko-Slovacchia, hanno avuto una grande ripercussione anche in Giappone e la stampa dedica ampio spazio alle corrispondenze ed ai dispacci provenienti dalle varie capitali europee. Perfino l'incidente cinese sembra relegato al secondo posto. Fra i commenti più interessanti va segnalato quello del *Japan Times* che sotto il titolo «Fine della Ceko-Slovacchia» rileva che la marcia tedesca verso l'est è in pieno sviluppo e che la Germania è già arrivata in vista dei confini sovietici. La Germania di Hitler ha diritto a questa espansione: Un popolo di 80 milioni non può essere più a lungo costretto a vivere nell'ambito delle limitate frontiere che l'ingiustizia dei trattati gli ha imposto.

La Dieta di Memel convocata per il 25 marzo

KAUNAS, 16

Il Governatore lituano di Memel ha convocato la nuova Dieta per il 25 marzo, per l'approvazione della legge che conferirà i pieni poteri al capo dei nazisti di Memel, Deuman. Le strade di Memel sono affollate di nazisti in uniforme e dovunque sventola la bandiera uncinata.

Volosin in Romania offre a quel Governo di annettersi la Rutenia...

BUCAREST, 16

Il capo del Governo ruteno Volosin, che è giunto stamane in Romania insieme con alcuni membri del Governo ruteno, ha chiesto ufficialmente al Governo di Bucarest d'intervenire nell'intero territorio dell'Ucraina subcarpatica, occupandola interamente con le truppe per liberare detta regione da altre truppe straniere e, se il Governo di Bucarest lo ritiene, per annettere alla Romania l'intero territorio dell'Ucraina sub-carpatica. Il sig. Volosin si trova attualmente nella città romena di Sighetul Marmatzieri e si tiene a contatto continuo con le autorità romene.

Nella stessa città, stamane, un sottufficiale dell'armata ceko-slovacca di origine ucraina, ha tentato di sparare con una pistola su Volosin, ma è stato tratto prontamente in arresto da due agenti di polizia. Due aeroplani ceko-slovacchi con equipaggio militare, hanno atterrato nella stessa località.

Ecco altri particolari sull'arrivo di Volosin e sulla fuga delle truppe ceko-slovacche davanti all'avanzata ungherese: Stamane alle ore 10.50 è giunto a Satu-Mare, capoluogo della Transilvania settentrionale, l'ex Capo del Governo ruteno Volosin, accompagnato da otto persone, fra cui alcuni membri del Governo ruteno e il capo dell'Ufficio stampa della Rutenia. A Satu-Mare le autorità romene hanno permesso l'ingresso in Paese alle nove personalità. Intanto dallo stesso punto di frontiera si ha notizia che reparti di truppe ceke abbandonano la Rutenia, rifugiandosi in Romania. Finora si sono già rifugiati in territorio romeno 30 ufficiali e 499 soldati dell'esercito ceko, con 38 autocarri militari, 100 motociclette, alcune batterie di artiglieria e 10 carri di assalto. Si sono inoltre rifugiati in Romania 600 famiglie di funzionari e ufficiali ceki.

Da Sziget, al confine con l'Ucraina sub-carpatica, si ha notizia di arrivi in massa di profughi ceki che abbandonano in fretta e furia quella regione. Il loro numero si fa ammontare già a un migliaio. Prima di passare la frontiera essi sono stati spogliati, a quanto si assicura, da bande di terroristi ucraini. Essi riferiscono che episodi del genere sono avvenuti in varie località della Russia sub-carpatica. Stamane ha passato il confine nei pressi di Decan un intero reggimento di fanteria dell'ex esercito ceko-slovacco. La truppa è stata disarmata.

Bucarest decisa alla più rigida neutralità

BUCAREST, 16

La situazione internazionale è stata esaminata stasera in un Consiglio dei Ministri tenuto a Bucarest e che è durato oltre due ore e mezza. Il Governo romeno, che non ha comunicato nulla ufficialmente, ha lasciato però dire dai suoi portavoce che è stata constatata la calma perfetta che regna in tutto il Paese e che il Governo si sente ottimista sulla conclusione dell'attuale crisi nell'Europa centrale.

Nel corso della riunione è stato deciso di non permettere ai rifugiati che provengono dalla Ceko-Slovacchia di venire a Bucarest, anche perchè fra questi profughi si trovano molti ebrei, e per evitare che nella capitale essi possano avere contatti e stabilire legami d'ordine politico che il Governo romeno non intende permettere a nessun costo. Per quanto riguarda le personalità politiche rifugiate in Romania, esse usufruiranno di uno speciale regime, ma sarà vietato loro severamente di svolgere qualsiasi attività politica. La Romania vuole mantenere un atteggiamento neutrale di fronte a tutti, cioè nè contrario nè favorevole per acuno e lascia perciò agli altri di comprendere anche i suoi interessi e le sue necessità nazionali.

Per quanto riguarda la domanda presentata da Volosin al Governo romeno nella quale il Capo del Governo ruteno chiedeva l'annessione alla Romania dei territori ora occupati dalle truppe ungheresi, il Governo di Bucarest ha deciso di non poter prendere in considerazione tale domanda, anche per non turbare i rapporti con l'Ungheria. E' stato inoltre negato a Volosin il permesso di venire a Bucarest, ove l'ex Presidente del Consiglio ruteno intendeva avere colloqui con Re Carol e con i membri del Governo. A Volosin è stato anche annunziato di non fare alcun atto o alcun gesto che stia in contrasto con la sua posizione di rifugiato.

Infine una personalità del Governo ha comunicato stasera che bande di terroristi — che si afferma essere magiari — avrebbero saccheggiato alcuni villaggi romeni della Rutenia e che quelle popolazioni romene chiederebbero incessantemente al Governo di Bucarest d'intervenire con le armi per la loro difesa. Stasera a bordo di un aeroplano di marca americana, proveniente dall'ex Ceko-Slovacchia. è giunto a Bucarest il notissimo industriale di calzature Bata.

La nemesi storica

STOCCOLMA, 16

L'Aftonbladet di Stoccolma, commentando il fatale svolgimento della crisi ceko-slovacca dice che l'implacabile nemesi storica ancora una volta ha mostrato quanto artificiose ed illogiche fossero le costruzioni del trattato di Versaglia e quanto sia impossibile volersi opporre ad aspirazioni basate sulle condizioni politiche e geografiche delle popolazioni.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Le udienze del Duce

Il pittore Funi il dott. Quilici, l'ing. Volpe

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto il pittore Achille Funi e il dott. Nello Quilici, che Gli hanno fatto omaggio della prima copia del volume: «Il mito di Ferrara» nella quale sono riprodotti e illustrati gli affreschi che il Funi ha eseguito nella sala del Palazzo della Consulta nel Comune di Ferrara.

Il Duce ha espresso a detto artista il Suo vivo compiacimento per le opere compiute.

Il dott. Quilici ha inoltre presentato un esemplare del suo studio su «Vilfredo Pareto» che il Duce ha molto gradito.

Il Duce ha ricevuto inoltre l'ing. Giovanni Volpe, direttore della rivista *Bonifica e colonizzazione*, il quale Gli ha fatto omaggio dell'ultima annata del periodico e dei due volumi «le bonifiche italiane», pubblicati in occasione del Decennale della legge Mussolini.

Il Duce ha espresso il suo gradimento.

Stojadinovic sollecitato a riprendere il potere?

Dimostrazioni a Zagabria al grido di «viva la Croazia libera»

BELGRADO, 17

Iersera circolava con insistenza a Belgrado la voce delle dimissioni prossime del Governo. L'ex Presidente del Consiglio Stojadinovic è stato chiamato due volte nel pomeriggio e nella serata di ieri in udienza presso il Principe Reggente. Le recenti dichiarazioni di Macek, che escludono la possibilità di un accordo con il Governo Zvetkovic e le aumentate pretese dei croati per risolvere una questione ufficialmente aperta, in questo momento rivelano la delicatezza della situazione.

Sebbene nu[illegible] deputati e senatori abbia[illegible] a Stojadinovic di ripr[illegible] il potere, non sembra verosimile ch'egli ritorni al Governo, le condizioni interne essendo ora del tutto mutate. Nei circoli politici si ritiene però che Stojadinovi accetterebbe in un Governo di concentrazione il portafoglio degli Esteri, poichè la politica estera ha in Jugoslavia una speciale importanza.

Intanto stanotte l'Agenzia *Avala* ha comunicato che le notizie circa una pretesa ricostruzione o un eventuale cambiamento del Governo di Xvetkovic sono assolutamente infondate. Il comunicato aggiunge che l'atteggiamento del Governo nei riguardi della questione croata resta quale è stato formulato nella dichiarazione ministeriale.

Anche oggi vengono segnalate manifestazioni da Lubiana e da Zagabria. A Lubiana le dimostrazioni sono state organizzate al grido di «Viva la Jugoslavia!», mentre a Zagabria l'autonomismo croato ha avuto il sopravvento; dalla folla si sono levate grida di «Viva la Croazia libera!». Macek, capo del movimento croato, ha riunito oggi presso di sè gli esponenti del partito ed è stato espresso il desiderio che l'attuale Governo presenti le dimissioni per dare posto a un Governo di concentrazione che verrebbe preseiduto dal Generale Simovic e nel quale dovrebbero entrare gli esponenti democratici firmatari, con il Macek, dell'accordo dell'ottobre 1937. Il *Hrvatski Dnevnik* scrive, intanto, che non vi possono essere più rinvii alla soluzione della questione croata e che non è possibile togliere dall'ordine del giorno il problema croato.

L'*Obzor*, occupandosi delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio Zvetkovic sul problema croato, constata che finora non è stato fatto nulla per riparare gli errori del passato. E' tempo, aggiunge il giornale, di passare ai fatti. E' necessario risolvere subito i rapporti fra il popolo croato, il popolo serbo e il popolo sloveno.

Kiosseivanov in Turchia

Le aspirazioni bulgare saranno soddisfatte?

ISTANBUL, 16

Il Presidente del Consiglio bulgaro Kiosseivanof è qui giunto, ricevuto dal Governatore e dalle autorità civili e militari. Kiosseivanov è ripartito per Ankara. La stampa saluta calorosamente l'ospite esprimendo l'augurio che il suo viaggio abbia il risultato di rafforzare l'amicizia turco-bulgara e di consolidare la pace nei Balcani.

Si ritiene infatti che durante i colloqui che il Ministro bulgaro avrà con i dirigenti ottomani verrà studiata la formazione di un blocco balcanico al quale aderirebbe anche la Bulgaria. Non si esclude neppure la possibilità che si cerchi di soddisfare in modo amichevole le aspirazioni revisionistiche della Bulgaria specialmente verso la Grecia e la Romania.

La firma in Vaticano dell'accordo con la Polonia sul problema delle chiese ex Uniate

CITTA' DEL VATICANO, 16

In una delle sale Borgia, il Cardinale Segretario di Stato Maglione e il conte Szembek, Sottosegretario agli Esteri di Polonia, hanno proceduto allo scambio delle ratifiche dell'Accordo firmato il 20 giugno 1938 a Varsavia tra la S. Sede e la Repubblica di Polonia, intorno alle terre, chiese e cappelle ex Uniate, delle quali la Chiesa cattolica era stata privata dai russi. All'atto sono stati presenti Mons. Tardini, Segretario degli affari ecclesiastici straordinari, Mons. Montini, sostituto della Segreteria di Stato e l'Incaricato di affari di Polonia presso la S. Sede.

Fredde accoglienze all'Ambasciatore francese

Petain giunto a Irun e ripartito per Burgos

SAN SEBASTIANO, 16

Alle ore 9, l'espresso di Parigi ha deposto sul selciato della stazione di Hendaye il vecchio Maresciallo Petain, accompagnato dal suo Capo di Stato Maggiore, Generale di Brigata Vautiers e da altri ufficiali. Dall'Ambasciatore all'ultimo segretario, sono tutti ufficiali dell'esercito francese in servizio permanente.

Petain, in abito borghese, ha ascoltato con aria un po' stanca un lungo discorso del Sindaco di Hendaye e, dopo avere stretto un centinaio di mani premurosamente tese, si avviava tra le acclamazioni dei suoi connazionali, in direzione di Irun a piedi.

A metà del ponte è avvenuto l'incontro fra le autorità spagnole e l'Ambasciatore con il suo seguito: incontro senza nessun calore, senz'alcuna espansione, mantenuto nei limiti rigidi del protocollo. Un picchetto di «requetes», al comando di un sottotenente, ha presentato le armi. Il Maresciallo si è intrattenuto brevemente con gli ex combattenti e quindi, salito su una automobile, si è recato a Burgos. Non si sa quando presenterà le credenziali.

L'accesso nel Belgio vietato a Blum

BRUSSELLE, 16

Il giornale *Pays Reel* annuncia che Leon Blum che doveva recarsi a Liegi per tenere una conferenza, non potrà venire nel Belgio poichè la sua presenza è giudicata indesiderabile dalle autorità belghe.

Cronache del Carnaro

FIUME, 16

L'annuale dell'annessione di Fiume

Ricorre oggi il quindicesimo annuale dell'annessione di Fiume all'Italia. Nessuna particolare manifestazione ha avuto luogo. Solo da ogni edificio pubblico e privato è stato esposto il tricolore.

Verso le cinque pomeridiane ha avuto luogo un'importante seduta della Consulta municipale, durante la quale il Podestà uscente comm. Colussi ha svolto un'ampia relazione dell'attività del suo quadriennio. La seduta, presieduta dal nuovo Podestà De Maineri, ha assunto particolare solennità, data la fausta ricorrenza.

La festa degli alberi

Malgrado il tempo piuttosto rigido, si è svolta alla presenza del Federale dott. Ongaro, la festa dagli alberi. Sotto la guida dei bravi militi della Forestale gli alunni delle Scuole elementari della città hanno piantato ben mille alberelli nella zona intorno la Stazione Radio.

Notiziario istriano

POLA, 16

Il Prefetto e il Federale in visita alle miniere dell'Arsa

S. E. il Prefetto e il Federale hanno visitato ieri la zona delle miniere dell'Arsa. I gerarchi, che erano accompagnati dal segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria hanno effettuato una lunga e minuziosa visita a tutte le opere in corso ad Arsia, interessandosi personalmente dell'intensa attività che si svolge senza interruzione nell'importante bacino minerario per il raggiungimento dei fini autarchici. Ricevuti dai dirigenti delle miniere, il Prefetto e il Federale hanno visitato ad Arsia il nuovo stabilimento della Direzione delle miniere e le nuove costruzioni dove troverà alloggio un notevole numero di operai con le rispettive famiglie. I gerarchi hanno poi visitato il «Pozzo Littorio» che, completato, permetterà d'intensificare la produzione. Durante la visita Ad Arsia e al «Pozzo Littorio» S. E. il Prefetto e il Federale hanno dedicato la loro attenzione ai più interessanti problemi locali e si sono vivamente interessati allo condizioni degli operai

Una Messa per le reclute appartenenti alla G. I. L.

Domenica prossima, in occasione della chiamata alle armi dei giovani della classe 1918 appartenenti alla G. I. L., sarà celebrata alla Casa della G. I. L. una Messa dopo la quale sarà fatto l'appello dei Legionari caduti. Vi presenzieranno le autorità e le gerarchie provinciali.

Bollettino meteorologico

16 marzo

CITTA	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	aum.	misto, ag.	+ 7	+ 2
Roma	aum.	sereno	+ 9	+ 1
Milano	var.	sereno	+ 8	+ 2
Torino	var.	sereno	+ 8	0
Genova	var.	ser., m.	+11	+ 5
Sanremo	staz	misto, m.	+12	+ 6
Venezia	aum.	cop., cal.	+ 8	+ 2
Trento	dim.	sereno	+ 7	0
Bolzano	aum.	misto	+ 6	— 1
Bologna	var.	misto	+ 7	+ 1
Firenze	aum	sereno	+ 9	0
Rimini	staz	misto, m.	+ 7	+ 1
Ancona	aum	cop., gr.	+ 7	+ 3
Napoli	aum	cop., m.	+11	+ 3
Foggia	staz.	coperto	+ 6	0
Bari	aum.	piov., gr.	+ 5	+ 1
Lecce	—	—	—	—
Taranto	—	—	—	—
Messina	aum.	piov., ag.	+ 9	+ 4
Palermo	—	—	—	—
Catania	aum	misto, gr.	+11	+ 6
Cagliari	var.	cop., m.	+13	+ 5
Sassari	staz.	misto	+11	+ 3
Tripoli	var.	ser., m.	+15	+ 7
Bengasi	dim.	piov., gr.	+14	+ 9
Rodi	aum.	misto, m.	+14	+ 8

Una colazione offerta da Cia[no] in onore di De Valera

ROMA, 16

Il Ministro degli Esteri Co[nte] Ciano ha offerto quest'og[gi] a Villa Madama una colazion[e] in onore di S. E. De Valer[a] Presidente del Consiglio dei M[i]nistri e Ministro degli Este[ri] d'Irlanda. Alla colazione han[no] partecipato, oltre i membri d[el]la Legazione d'Irlanda, memb[ri] del Governo, alti funzionari d[el] Ministero degli Esteri e num[e]rose personalità.

De Valera aveva in mattina[ta] visitato le Mostre autarchic[he] guidato da S. E. Starace.

La delegazione ebraica rompe le trattative con Lon[dra] sul problema della Palest[ina]

LONDRA, [illegible]

Si apprende da fonte auto[revo]le che la delegazione giudaica [alla] Conferenza della Palestina ha [de]ciso che le proposte britanni[che] non costituiscono una base per [ul]teriori negoziazioni. La deleg[azio]ne giudaica si sarebbe sciolta [e i] delegati giudaici palestinesi [la]scieranno Londra questa [illegible] anche il Comitato internazio[nale] giudaico, che fungeva da co[nsu]lente alla delegazione, si è sci[olto].

La Compagnia del Teatro di Ven[ezia] applaudita anche a Lubiana

BELGRADO, [illegible]

La Compagnia del Teatro di [Ve]nezia, che ha riportato grand[issi]mo successo a Belgrado e a [Za]gabria, suscitando il massimo [in]teresse della critica e l'entusia[smo] degli spettatori, ha rappresen[tato] a Lubiana «Le baruffe chiozz[otte]» riportando lo stesso successo [da]vanti a numeroso pubblico. I g[ior]nali sottolineano la finezza d[ella] regia e l'arte degli interpreti.

Hitler proclama il Protettorato sulla Boemia e la Moravia

e stabilisce le basi del nuovo regime in quelle regioni

La bandiera di S. Stefano sventola sul confine polacco

diciotto punti

nlein Reichsprotektor - Gli esteri ministrati dal Reich - Limitati itti di sovranità ai cechi

PRAGA, 16

rer ha firmato oggi al Ca- Praga, il seguente decreto al protettorato della Boe- ella Moravia. Il decreto è to alla radio per incarico rer dal Ministro degli E- n Ribbentrop. In esso è

n periodo di mille anni, la e la Moravia hanno fatto l territorio vitale del po- esco. La violenza e la ir- olezza hanno strappato ar- mente questi Paesi ai loro legami storici e ne hanno fine dei conti, con la loro alla formazione artificiale ata Ceko-Slovacchia, il fo- una permanente agitazio-

rmania non può tollerare continui in regioni così ati, tanto per la propria si- quanto per il benessere ce generale, poichè è la che per la sua storia e a situazione geografica è nteressata alla loro tran- E' dunque un dovere per , che altrimenti avrebbe opportare presto o tardi le conseguenze, garantire la esistenza, decidendosi ad ire per ristabilire le basi dine ragionevole nell'Eu- trale

in nome del Reich ger- che la vita futura degli di queste regioni debba ndata sulle basi seguenti:

Le autonomie

I territori dell'ex Repub- koslovacca occupati dalle tedesche, appartengono or- erritorio del Grande Reich e sono posti sotto la sua ne come «Protettorato di e di Moravia».

seconda delle esigenze del- del Reich, il Führer ema- confronti di talune parti territori un regolamento e.

Gli abitanti del Protettora- ono di nazionalità tedesca o sudditi germanici se- legge 15 settembre 1935 tano la cittadinanza ger- Hanno vigore per essi le elative alla protezione del- tedesca e dell'onore tede-

altri abitanti della Boemia Moravia diventano citta- Protettorato.

Il Protettorato di Boemia avia è autonomo e possie- mministrazione propria.

e esercita i suoi diritti di che gli spettano nel qua- Protettorato, d'accordo con essi politici, militari ed ci del Reich.

diritti di sovranità sa- ercitati da autorità e fun- dello stesso Protettorato.

Capo dell'amministrazione del Protettorato di Boe- oravia, gode dei diritti di di Stato. Il Capo del Pro- deve godere, per espiicare fficio, della fiducia del Cancelliere.

Führer nomina un Protet- ichsprotektor) per la Boe- Moravia, il quale ha sede Il Protettore, nella sua rappresentante del Füh- elliere e incaricato del del Reich, ha il compito rare il rispetto delle di- olitiche del Führer e Can- Ministri del Governo del ato sono nominati dal e. La nomina può essere

rappresentante a Berlino

Protettore è autorizzato a rmare di tutti i provve- resi dal Governo del Pro- e a dare suggerimenti. e facoltà di intervenire di provvedimenti da esso suscettibili di recare pre- l Reich e, in caso di pe- ente, ha il diritto di adot- propria iniziativa, le mi- este dal comune interesse. proclamazione di leggi, or- e decreti, come pure la e di misure amministrati- a cadere quando il Pro- opponga il suo veto.

affari esteri del Protetto- ialmente per quanto ri- difesa degli interessi dei l'estero, viene assunta dal del Reich, il quale diri- affari esteri del Protetto- ndo le esigenze degli in- omuni.

rotettorato ha un rappre- presso il Governo del titolo di Ministro.

10) Il Reich concede al Protettorato la difesa militare.

11) In applicazione di tale difesa, il Reich interviene fissando impianti e guarnigioni militari.

12) Al fine di provvedere alla sicurezza e all'ordine, il Protettorato può costituire formazioni proprie. L'organizzazione, la efficenza e l'armamento di tali organizzazioni vengono stabilite dal Governo del Reich.

13) Il Reich esercita il controllo diretto sui trasporti, come pure sulle comunicazioni postelegrafoniche.

14) Il Protettorato fa parte del territorio doganale del Reich e sottostà alla sovranità doganale del Reich.

15) A) La valuta legale rimane, fino a nuovo ordine, accanto al marco, la corona cekoslovacca. B) marco, la corona cekoslovacca.

B) Il rapporto tra queste due valute viene determinato dal Governo del Reich.

Le misure d'ordine e sicurezza

16) A) Il Reich ha il diritto di emanare provvedimenti di legge valevoli per tutto il Protettorato, in quanto ciò sia richiesto dai comuni interessi.

B) In quanto sussista un comune interesse, il Reich può assumere determinati settori amministrativi del Protettorato nell'amministrazione diretta del Reich e nominare propri funzionari a tale scopo.

C) Il Governo del Reich può adottare tutte le misure necessarie per il mantenimento della sicurezza e dell'ordine.

17) La legislazione presentemente in vigore nella Boemia e in Moravia rimane in vigore, in quanto non sia in contrasto con lo spirito dell'assunzione del Protettorato da parte del Reich.

18) Il Ministro degli Interni del Reich, d'accordo con i Ministri interessati, emana il regolamento necessario per l'applicazione del presente decreto».

Il decreto porta la data del 16 marzo e reca le firme del Führer e Cancelliere Adolfo Hitler, del Ministro degli Interni Frick, del Ministro degli Esteri von Ribbentrop e del capo della Cancelleria del Reich, Ministro Lammers.

Si apprende che Henlein sarà nominato Reichsprotektor.

La prima giornata di Praga

nell'ambito del Reich

Hitler acclamato dalle popolazioni tedesche si reca a Bruna donde proseguità per Bratislava

PRAGA, 16

Tutta la stampa di stamane ha registrato gli avvenimenti senza commenti. Ancora sorpresa del rapido precipitare della situazione che ha trasformato con un frego sicuro di matita la carta di questa Europa centrale ancora senza confini, ancora in via di trasformazione a dispetto di quella Versaglia che le Potenze democratiche avevano fatto sede per le loro alchimistiche combinazioni etnografiche, al solo scopo di creare per sè i sudditi fedeli che dovevano rinchiudere come cane abbaiante la grande Germania. Praga oggi rende i conti per tutti e pure bisogna dire che li rende cosciente di doverli rendere; che ha compreso finalmente che il suo destino è dentro le frontiere del Reich.

Il passato è sepolto

Lunghe ore ha trascorso stamane il Führer nelle sale del castello di Praga dei Re di Boemia che domina la città dall'alto pure posata con favolosa leggerezza sulla collina che scende a lambire la pacifica Moldava.

In una delle sale magnifiche il Führer ha ricevuto il Presidente Hacha, il Ministro Chvalkowsky e altre personalità politiche, affiancato da von Ribbentrop, trattenendolo lungamente a colloquio.

I maturati provvedimenti, il proclama letto da von Ribbentrop alla radio per il popolo dei Reich e particolarmente per questi nuovi ammessi boemi e moravi, i diciotto punti sono cose note. La Nazione non può dirsi fosse in un'attesa fremente; come un corpo senz'anima dibattuto dalle correnti, non chiedeva forse che disperatamente una parola chiara che infine ponesse una grossa pietra sul passato, che elevasse una muraglia d'acciaio e di cementi sugli ultimi venti anni di vita, che aprisse una nuova vita, larga e piena di luce, su cui continuare all'ombra della grande bandiera protettrice, il cammino verso il nuovo destino.

Dopo la lettura alla radio del Ministro von Ribbentrop, il Cancelliere con il Ministro Dietrich e gli aiutanti di campo e il seguito si è recato nella piazza della città vecchia per visitare il Municipio. della città. Lo storica piazza del monumento di Huss alla magnifica chiesa di Tym deve avere salutato l'ospite inatteso con tutta l'armonia del suo barocco che non invecchia.

Hitler a Bruna

Il Cancelliere, accolto dallo «starosta» e dal Consiglio municipale, si è intrattenuto affabilmente con i presenti percorrendo le sale e soffermandosi davanti alle opere d'arte, particolarmente al gigantesco quadro che copre la parete della sala delle adunanze e rappresenta il giudizio di Huss al Tribunale religioso di Costanza e a quello del Re Santo Venceslao, durante la cerimonia dell'incoronazione.

Poco dopo il Führer ha fatto ritorno al Castello, dove lo attendevano la gioventù cattolica di Praga e le camicie brune schierate acclamanti al Führer. Gli «Heil» potenti portati dal vento sono scesi fin nella strada ascoltati dalla folla che non poteva salire le rampe del castello.

Nel pomeriggio il Führer, dopo aver ricevuto il Presidente Hacha e averlo trattenuto brevemente a colloquio, in automobile sempre aperta è partito per Bruna, città che conta il maggior numero di tedeschi, i quali avevano inviato una delegazione a Praga per pregarlo dell'onore di una visita. Notizie informano che la manifestazione tributatagli è stata di una imponenza eccezionale. Il Führer avrebbe poi proseguito per Bratislava.

Von Ribbentrop intanto, che aveva ricevuto in mattinata e trattenuto in lungo e cordiale colloquio il nostro Ministro a Praga, Franzoni, ha ricevuto poi il Governo ceko col Presidente del Consiglio Beran.

Commentare i diciotto punti del discorso letto da von Ribbetrop doveva essere compito di questa stampa. L'autonomia nazionale, il rispetto della nazionalità che lascierà i passaporti ceki al popolo di Boemia e di Moravia e li saluterà tuttavia all'estero coprendoli con la bandiera del Reich, ma lasciando loro la patria e il massimo che la generosità di Hitler poteva concedere.

Tutto da rifare

Con l'unione doganale si apre ai ceki la strada del sud e dei Balcani e meglio ancora quella del nord verso Amburgo e verso il Baltico. E' certo che i nuovi funzionari, guidati da Corrado Henlein, oggi Reichsprotector della Boemia e della Moravia, avranno molto, ma molto da lavorare. Si tratta di rifare tutto da capo, con un indirizzo tutto nuovo che non lascierà equivoci, che si preciserà ben presto, non solo nei contorni ma anche nei fatti e nelle azioni.

Henlein, fresco di una coabitazione ventennale con i ceki, incaricato dell'azione, saprà ben presto, con mano sicura, giungere fin dove si nasconde il male per poterlo estirpare radicalmente.

Continua intanto l'afflusso del popolo che si presenta in massa alla sede della Comunità fascista del Generale Gayda per chiedere l'onore di esservi ammessa, gente che ha sofferto in silenzio tanti anni e che è stata oggetto di ogni volgare sopruso perchè non potesse esprimere apertamente la sua ideologia, gente che nel Fascismo aveva visto l'unica salvezza della Nazione che si scioglieva sempre più rapidamente fino a precipitare nel baratro profondo del disciogliimento.

Le truppe del Reich fraternizzano intanto coi boemi, curiosi intorno ai carri armati, ai congegni anticarro, alle motociclette porta ordini che percorrono la città in lungo e in largo.

Un appello al popolo

Poichè la stampa locale non ha avuto alcun commento è bene riportare il seguente appello indirizzato al popolo dalla presidenza del partito dell'Unione nazionale:

«Il Partito dell'Unione Nazionale, rappresentante la volontà politica della Nazione ceka, ti ringrazia, o popolo ceko, del momento in cui con la proclamazione della nuova costituzione si sono create nuove basi per la nostra vita nello Stato ceko, per avere conservato la fiducia in te, la fede nell'avvenire della Nazione, la tranquillità e l'equilibrio. Conserva questa disciplina anche in avvenire. Non dividiamoci, serviamoci. La nostra esistenza potremo conservarla soltanto con una ferma unione di tutte le classi della Nazione. E' ciò che vuole il programma del nostro partito.

In questo momento storico riconosciamo che soltanto con la realizzazione delle idee del nostro sistema unificato potremo garantire la vita e l'esistenza della Nazione boema. Il nostro partito lavorerà in mutate condizioni, poichè la nostra Patria è stata compresa nel territorio della grande Germania. Di questo fatto noi prendiamo atto e dobbiamo in conseguenza regolare il nostro lavoro in modo che lealmente e onestamente cooperando con il nostro grande vicino, le personalità culturali ed economiche del nostro popolo siano garantite».

250.000 uomini hanno iniziato l'occupazione

Secondo notizie attendibili, ma finora non ancora controllate, il Führer pronuncierebbe domani l'annunciato discorso. Intanto si apprende che l'occupazione militare del quadrilatero boemo-moravo è quasi completamente ultimata. Le truppe ceke e la polizia hanno obbedito rigorosamente alle disposizioni del Generale Sirovy, il quale, come è noto, aveva ordinato di non opporre alcuna resistenza. All'azione militare hanno partecipato complessivametne 250 mila uomini e alcune centinaia di aeroplani.

Hacha e Beran conservano le loro funzioni

PRAGA, 17

Il Führer è giunto a Böhmisch Leipa donde proseguirà per Bruna e Bratislava.

Viene comunicato intanto che il Presidente della Repubblica Hacha come pure il Governo Beran godendo fiducia del Führer conservano temporaneamente le loro funzioni.

Polacchi e magiari

fraternizzano sulla comune frontiera

Vibrante gratitudine al Duce

BUDAPEST, 16

Alle ore 16 le prime truppe ungheresi sono giunte alla frontiera polacca presso la stazione ferroviaria di Lawoczne, accolte con manifestazioni di giubilo dalle truppe polacche di presido in quella località.

Dichiarazioni di Teleki

Una colonna di soldati ungheresi ha respinto oggi un attacco sferrato da un battaglione ceko nei pressi di Sianki, località situata a poca distanza dal confine polacco-ruteno. Il combattimento è durato tre ore ed è terminato con la piena vittoria delle truppe ungheresi, le quali occupano ora circa metà della frontiera polacco-rutena. Durante lo scontro è stato fatto largo uso di bombe a mano e di mitragliatrici. Il numero delle perdite subite dalle due parti non è ancora conosciuto.

All'inizio dell'odierna riunione della Camera dei deputati, il Presidente del Consiglio conte Paolo Teleki, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

In seguito a provocazioni che duravano da settimane, si sono ripetute ultimamente lungo la linea di demarcazione del confine romeno e parzialmente anche nei sobborghi di Munkacs e Unvar ed inoltre anche in conseguenza dello sfacelo dello Stato ceko-slovacco e delle condizioni di anarchia derivante, sono diventate necessarie da un giorno all'altro misure politiche e militari per tutelare, sia gli interessi della Rutenia, che spiritualmente non è mai stata divisa da noi, sia gli interessi della Nazione magiara. Masse e capi del popolo ruteno si sono rivolte ieri ed oggi al Governo ungherese, pregandolo di occupare militarmente e presto la Rutenia, per garantire la vita ed i beni degli abitanti. Il Governo ungherese esaudisce queste richieste e le truppe magiare prendono possesso di tutta la Rutenia.

Naturalmente la marcia delle truppe ungheresi non danneggerà minimamente territori o frontiere concernenti interessi degli altri vicini. Con ciò questo Paese, legato da vitali interessi all'Ungheria e appartenuto per mille anni allo Stato ungherese, sarà riannesso alla Madrepatria. Nel quadro di questi antichissimi legami il popolo fratello della Rutenia riceverà la autonomia. Io sono convinto che la nostra decisione, i cui particolari verranno resi noti nei prossimi giorni nella Commissione parlamentare degli affari esteri, riscuoterà il consenso di tutti i membri di questa assemblea e di tutta la Nazione. Nel momento in cui le gloriose truppe degli Honved si trovano in marcia verso i Carpazi, tutta la Nazione magiara rivolge il suo saluto al fedele popolo ruteno.

Scroscianti ed interminabili applausi hanno frequentemente interrotto ed infine coronato queste dichiarazioni del Capo del Governo

Il genio di Mussolini

Il *Nemzeti Ujsag*, occupandosi degli avvenimenti dell'Europa centrale, scrive fra l'altro: «La Nazione ungherese pensa col più grande entusiasmo e con la più viva gratitudine allo sfavillante genio di Mussolini, che ha sempre mostrato meravigliosa intuizione, senso di giustizia e sincera comprensione. L'Ungheria non dimenticherà mai che Egli, non soltanto ha visto chiaro nelle sue più ardenti aspirazioni, ma anche con fatti e con azioni ha creato la giustizia per il popolo magiaro. La «Lettera a Runciman» ha fatto comprendere al mondo, in maniera indelebile, la esistenza di una questione ungherese. Se adesso leggiamo che l'intera stampa europea riconosce il legittimo intervento dell'Ungheria nel problema ruteno, lo dobbiamo al Duce e alla Nazione italiana, che ci appoggiò nelle più oscure ore del nostro destino».

Indi il giornale prosegue con questa frase:

«Quando le truppe ungheresi raggiungeranno le storiche frontiere del Regno di Santo Stefano ed isseranno il tricolore magiaro sulle vette dei Carpazi, sarà il momento di annunciare la ferma decisione del Governo d'Ungheria di rispettare tutte le frontiere dei Paesi vicini ed anche di assicurare sotto ogni aspetto gli interessi degli Stati che sono in più stretto ed immediato contatto con i nuovi territori occupati».

Il Ministro di Germania a Budapest, Erdmannsdorff, ha presentato oggi, per incarico del suo Governo, una nota in data 15 marzo, al Ministro degli Esteri ungherese Conte Csaki, in cui è riassunto il messaggio letto ieri alla radio dal Ministro della Propaganda del Reich circa il richiesto intervento del Reich in Boemia e in Moravia. Il Ministro degli Esteri ungherese Conte Csaki ha preso atto della nota tedesca, ha pregato il Ministro di Germania di trasmettere le più calorose felicitazioni del Reggente Horthy al Führer e Cancelliere Hitler per questo successo ed ha espresso i migliori auguri al Governo del Reich e all'amica Nazione germanica

Poco dopo veniva comunicato ufficialmente:

La missione del Ministro plenipotenziario ungherese a Praga è terminata. Il Governo d'Ungheria ha richiamato ieri sera da Praga il suo Ministro. La Legazione ungherese a Praga diventerà Consolato generale.

Nei giorni che precedettero i grandi avvenimenti. L'orazione funebre a Bratislava dinanzi alla salma della Guardia di Hlinka, Copal, ucciso dai gendarmi ceki

Anche la Slovacchia si pone

sotto la protezione della Germania

Il messaggio di Tiso e l'accettazione del Führer

BERLINO, 16

Dal Hradoin, reggia e fortezza ad un tempo dell'Impero, tante volte fatta e rifatta e ampliata sino a che Maria Teresa le diede l'impronta della sua epoca, dove si incontrano tante ombre illustri di imperatori e di re, di tribuni di condottieri e di artisti, il Führer del Terzo Reiche ha promulgato oggi il decreto che determina il nuovo regime delle regioni ceke, Boemia e Moravia.

Lo stesso regime per la Slovacchia?

Intanto si è confermata oggi la voce concernente la richiesta della Slovacchia di porsi anch'essa sotto la poderosa ala dell'aquila tedesca.

Il Presidente del Consiglio Slovacco, Tiso, ha inviato al Führer il seguente telegramma:

«Con profonda fiducia in Voi Führer e Cancelliere del Grande Reich tedesco lo Stato slovacco si pone sotto la Vostra protezione».

«Lo Stato slovacco Vi prega di assumere tale protezione».

Il Führer ha così risposto:

«Ricevo il Vostro telegramma e dichiaro di assumere la protezione dello Stato slovacco».

Così l'indipendenza promulgata a Bratislava dalla Dieta slovacca martedì scorso non è stata, come era facilmente da prevedersi, che una situazione effimera. Quale soluzione il Führer pensa di dare allo Stato slovacco, che qualche Potenza come ad esempio la Polonia si è affrettata a riconoscere, nominando perfino un suo rappresentante a Bratislava? Non vi è il menomo indizio che permetta di fare delle congetture fondate, ma allo stato attuale delle cose nel quadro generale della politica hitleriana come si è venuta delineando nel corso degli avvenimenti di questi giorni si può essere certi di colpire nel segno dicendo che gli slovacchi avranno lo stesso regime della Boemia e della Moravia. Il dott. Tiso, che ebbe l'accorgimento di accordarsi tempestivamente con il Reich, resterà certo il capo del Governo autonomo della Slovacchia, autorevolmente assistito da un Protettore tedesco. Il Paese entrerà parimenti in unione doganale e monetaria con il Reich, che provvederà anche alla sua difesa militare incuneandosi pertanto tra la Ungheria e la Polonia.

Quanto all'Ucraina carpatica i giornali dànno notizia della fuga del suo Governo e delle dichiarazioni di annessione del Presidente del Consiglio ungherese Teleki senza assumere alcun atteggiamento, come del resto gli ambienti responsabili continuano a mantenersi agnostici. Come è naturale gli straordinari avvenimenti cui assistiamo occupano interamente la stampa e l'opinione pubblica, anche se esteriormente pochissimo ne appare e la capitale del Reich abbia il suo consueto normale aspetto.

Tutto il territorio occupato

Il traffico ferroviario e stradale nelle regioni ceke continua ad essere sospeso e sospese sono anche le linee aeree sorvolanti il territorio. La stampa e il pubblico sono informati degli avvenimenti del Protettorato dai sobri dispacci delle agenzie ufficiose che si limitano ad annunciare gli sviluppi delle operazioni di occupazione in perfetto ordine secondo i prestabiliti tempi di marcia, sebbene il maltempo e le nevicate ostacolino non poco il movimento delle truppe. Il comandante in capo dell'esercito Generale von Brauchitsch ha tenuto ad esprimere il suo riconoscimento per l'esemplare comportamento di tutti i reparti destinati alle operazioni di occupazione, dei quali ha elogiato l'eccellente aspetto, nonostante le fatiche e i disagi cui sono esposti.

Le voci corse fin da ieri dell'entrata di truppe tedesche in Bratislava e dell'occupazione di altre regioni slovacche non trovano ancora alcuna conferma ufficiale. E si può dire infine nel quadro di queste cronache che le brevi corrispondenze da Praga descrivono l'entusiasmo dei tedeschi nella capitale del Protettorato per il Führer e le manifestazioni dell'immenso giubilo delle popolazioni germaniche abitanti nel territorio boemo e moravo per l'arrivo delle truppe e delle formazioni militari del partito. In ampi articoli la stampa nazionalsocialista esalta la nuova grande impresa di Hitler, anche questa volta coronato da pieno successo e in primo luogo illustra l'alta giustizia di Hitler nell'avere risolto il problema del nuovo regime delle regioni ceke prevenendo in certo modo le confutazioni estere.

Londra rompe i negoziati commerciali

I casi di questi giorni hanno indotto l'Inghilterra rompere i negoziati economici, che erano stati appena intavolati, con la Germania e a rinviare «sine die» la visita a Berlino dei Ministri Stanley e Hudson. Questo ultimo farà il suo preannunciato viaggio a Varsavia, a Mosca e nelle capitali nordiche senza toccare la capitale del Reich.

CRONACA DELLA CITTA

Soldati del tempo fascista

Riti celebrativi e camerateschi per i giovani chiamati alle armi

In ottemperanza agli ordini emanati dal Segretario del Partito con Foglio di Disposizioni *n. 1273, del 28 febbraio u. s. circa la chiamata alle armi del contingente di leva della classe 1918 e del 1.o quadrimestre della classe 1919, che avrà inizio il 29 corr., si dispone quanto segue:*

a) Capoluogo: *alle ore 11 di di domenica 19 corr. XVII sul piazzale del colle di S. Giusto, con una funzione religiosa saranno celebrati i Caduti in A. O. I. e O. M. S., alla presenza delle gerarchie del Regime e del Partito. Saranno presenti tutti i reparti Giovani Fascisti del capoluogo con labaro federale, scudo del Duce e fanfara.*

I Giovani Fascisti della classe 1918 e del 1.o quadrimestre della classe 1919 costituiranno un battaglione di formazione.

Presenzieranno inoltre le Coorti tipo degli Avanguardisti Moschettieri e dei Balilla Moschettieri con banda, una rappresentanza dei Gruppi rionali fascisti, delle Associazioni dipendenti dal Partito e delle Associazioni combattentistiche e d'arma come da disposizioni impartite.

Al termine del rito il Comandante federale farà l'appello dei militari, delle Camicie Nere e degli operai caduti in A. O. I. e O. M. S. Le formazioni della «Gil» e delle rappresentanze sfileranno quindi davanti al monumento dei Caduti in guerra.

Il battaglione di formazione dei Giovani Fascisti chiamati alle armi si riunirà quindi in sala del Littorio, presenti i mutilati e i feriti per la Rivoluzione e le rappresentanze delle Associazioni e reparti combattentistici e d'arma. Il Comandante federale porterà ai giovani il saluto delle Camicie Nere della Provincia.

b) *Giornalmente i partenti in divisa di Giovani Fascisti saranno concentrati per le ore 9 alla caserma della «Gil» presso la Stazione centrale, dalla quale saranno accompagnati al Distretto militare.*

Alla Stazione centrale funzionerà dal 29 marzo al 4 aprile p. v. un Comando di tappa che inoltre controllerà la stazione delle autocorriere.

c) Centri della Provincia. *I Fasci di Combattimento della Provincia si uniformeranno a quanto viene effettuato nel capoluogo.*

I Giovani Fascisti partenti verranno riuniti alle sedi dei Fasci di Combattimento e quindi accompagnati, ogni giorno, alle stazioni ferroviarie.

Il Partito

Nel Fascio di Combattimento di Bucuie

Il Segretario federale su proposta dell'Ispettore di zona per il Carso, ha nominato il fascista Giuseppe Mistretta, segretario politico del Fascio di Combattimento di Bucuie, in sostituzione del fascista Cesare Colombelli, trasferito in altra località.

Conferenza Perrone Compagni

Ale ore 19 di domani, in Sala del Littorio, S. E. il senatore Dino Perrone Compagni, Ministro di Stato, inaugurerà l'attività culturale dell'Associazione Donne artiste e laureate, parlando sul tema «La donna nella Rivoluzione fascista».

Vi interverranno le gerarchie del capoluogo dei Fasci femminili, delle Massaie rurali e della sezione operaie e lavoranti a domicilio.

Alla Casa del Fascio

I consultori di Duino-Aurisina e Sgonico

Il segretario federale ha ricevuto ieri mattina i componenti le nuove Consulte comunali dei Comuni di Duino-Aurisina e Sgonico, presenti i Podestà e il segretario politico del Fascio di Combattimento di Sgonico, che gli hanno rivolto il defrente saluto delle popolazioni.

Il Federale ha cordialmente ricambiato, intrattenendosi con i camerati in merito ai problemi interessanti i Comuni.

Il Generale Lerici

Il Segretario federale ha ricevuto il Generale Roberto Lerici, già comandante la Brigata di fanteria, al quale ha rivolto il cordiale saluto delle Camicie Nere triestine.

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «A. Crena». Le massaie rurali del Gruppo intervennero mercoledì sera al raduno mensile. Il dott. Galante dell'Ispettorato provinciale d'agricoltura diede utili consigli sull'allevamento degli animali da cortile. Le massaie rurali s'interessarono molto all'argomento interpellando spesso. La riunione si chiuse con una lotteria organizzata dalla segretaria del Gruppo stesso, camerata Elsa Viale.

«L. Morara Sassi». Tutte le Giovani Fasciste sono comandate di trovarsi domani alle 3.30 in piazza Carlo Alberto, in perfetta divisa.

«A. Olivares». Sono aperte le iscrizioni a un corso d'arte decorativa moderna per fasciste e Giovani fasciste. Informazioni al Gruppo ogni sera dalle 18 alle 20.

G. U. F. Corsi di preparazione politica. I seguenti allievi sono comandati di trovarsi, in divisa, il giorno 18 corr. alle ore 15 precise presso l'Università, per le prove orali dei corsi di preparazione politica: Chiurlo Guido, Desiati Mario, Dragovanni Renato, Pamfili Luigi, Zancan Renato.

G. I. L. Corso di vigilatrici ed allieve vigilatrici. Continuano le iscrizioni al corso di vigilatrici ed allieve vigilatrici di colonia. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede dell'Ispettorato femminile della «Gil» (via Roma n. 28, I p.) dalle 10.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

O. N. D. Convocazione. Tutti i capisezione per l'attività bocciofila sono convocati presso il Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32), oggi, 17 corr., alle ore 20.30. Tutti i capisezione per l'atletica leggera sono convocati per domani sera presso il Dopolavoro provinciale

FASCIO FEMMINILE. Sezione coloniale. Oggi, alle 19.30, nella scuola di via Rismondo (aula 50) cultura fascista. Domani, artigianato con il seguente orario: dalle 15 alle 17 falegnameria; dalle 15 alle 17 calzoleria; dalle 16 alle 18 materassaio; dalle 17 alle 18 stagnino; dalle 18 alle 19 elettricista.

Rapporto nella VI zona. Domani l'ispettrice della VI zona camerata Maria de Kantz terrà rapporto ai seguenti Fasci: Villa Opicina, Monrupino, Trebiciano, Gropada, Basovizza.

Gruppo cultura. Le III riunione del Gruppo si terrà nella sede di via Roma 28, I p., mercoledì 22 corr., sull'argomento «Ricostruzione della famiglia».

Il premio del Duce per la nascita di due gemelle

Ai coniugi Dusma, residenti in Doberdò del Lago, è stato assegnato il premio del Duce di lire 800, per la nascita dei due gemelli Umberto e Loreto.

«Il Mediterraneo per noi è vita»

L'odierna conferenza Scheggi al Teatro Verdi

Per incarico del Comando federale della «Gil», il camerata prof. Roberto Scheggi illustrerà stasera, alle 18, al Teatro Verdi, il tema: «Il Mediterraneo per noi è la vita». All'importante conferenza, oltre gli appartenenti alla «Gil» possono intervenire tutti coloro che s'interessano dell'argomento.

Problemi della razza e del meticciato nella conferenza Ghigi all'I. C. F.

Dinanzi a un elettissimo pubblico di studiosi il chiaro prof. Alessandro Ghigi, rettore dell'Università di Bologna e Consigliere Nazionale alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ha parlato iersera, con la competenza che gli è propria, sul tema «Problemi della razza e del meticciato».

Sul *Piccolo della Sera* odierno pubblichiamo un'ampia relazione dell'interessante conferenza.

Rapporto di Consulta al G. R. F. «Razza»

Nei giorni scorsi il vicefiduciario del G. R. F. «L. Razza» ha tenuto rapporto ai camerati consultori presente l'addetto propaganda. Dopo avere esaminato nei particolari l'organizzazione dei servizi del Gruppo, ed essersi particolarmente intrattenuto in merito al tesseramento e al censimento, il vicefiduciario ha illustrato in modo speciale le disposizioni relative alla sciarpa Littorio e al distintivo di squadrista e quelle inerenti l'organizzazione dell'adunata squadrista di Roma.

Disposto il turno di servizio domenicale e festivo, il reggente ha riferito sulle recenti ispezioni da lui eseguite alla «Gil» ed ai corsi premilitari soffermandosi a trattare e discutere i provvedimenti necessari ad un sempre maggiore potenziamento delle organizzazioni giovanili della Casa rionale dipendente dal Gruppo.

Nell'Opera Maternità e Infanzia

All'Opera Maternità e Infanzia che tante benemerenze va acquistando nel campo demografico, si sono aggiunti ora i seguenti soci perpetui e temporanei di cui diamo l'elenco.

Soci perpetui: Atti, Società Anonima; Edoardo Beltrame; Cantieri Riuniti dell'Adriatico; Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli; dott. Augusto D'Alessio; S. A. di Navigazione «Italia»; dott. ing. Felice Zappata; Associazione Mutua fra impiegati; Francesco Parisi; Principessa Ella della Torre e Tasso, Duchessa di Castel Duino.

Soci temporanei: «Adriatica» Società Anonima di Navigazione; Assicuratrice Italiana; dott. Lodovico Brunetti; dott. Costantino Costantinides; Cristian Giusto; dott. ing. Rodolfo di Stefano; dott. Francesco Maria Donini; Edoardo Doratti; Guido De Mejo; cav. Eugenio Garzolini; Gilda Godina fu Raffaele; comm. rag. Carlo Lupetina; cav. uff. avv. Luigi Ruzzier; prof. dott. Piero Sticotti; Tolazzi ing. Cairoli; Fausta Trevisani-Veneziani; contessina Maria Tripcovich; conte Oliviero Tripcovich; Manlio Veneziani.

Corsi di matematica generale al Liceo "Petrarca,,

Lunedì s'iniziano al Liceo «Petrarca» al viale Venti Settembre, i corsi di matematica generale, finanziaria ed attuaria per studenti universitari che saranno impartiti dal camerata Guido Schironi, fiduciario della Facoltà d'economia e commercio presso il «Guf». Orario del corso: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20.30 alle 21.30; del secondo corso: martedì, giovedì dalle 20.30 alle 21.30 e sabato dalle 16 alle 17. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Università.

Le tradizioni dell'ippica a Trieste

40.000 lire di premi per il VII Concorso nazionale

Con vivo compiacimento è stata appresa la notizia che il Concorso ippico nazionale, che tanto successo ebbe l'anno scorso, per volontà di S. E. Starace avrà luogo, al nostro Ippodromo, anche quest'anno. La dotazione dei premi, ammontanti a lire 40.000, non è inferiore a quella delle più importanti e tradizionali riunioni nazionali, mentre anche maggiore lustro ne deriva dalle artistiche e ricche coppe offerte da altissime personalità.

Il Concorso, che sarà alla settima edizione, verrà organizzato dal Circolo Ippico Triestino, di cui è presidente il barone Leo Economo, sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo.

Un'intervista con S. E. Cobolli Gigli alla radio

Oggi alle 13.45 la radio trasmetterà in collegamento generale una interessante intervista col Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Cobolli Gigli.

Un chiarimento ministeriale sulle tariffe di trasporto delle farine dirette alle isole del Carnaro

ROMA, 16

Alla Federazione nazionale fascista industriali mugnai, pastai, risai e trebbiatori è stato rivolto il quesito se alle spedizioni via mare di farine dirette alle isole del Carnaro, alle quali è stato esteso il regime di zona franca con decreto del novembre scorso anno, è applicabile la tariffa P. V. per le esportazioni via mare con lettera modello rosa.

Al riguardo il Ministero delle Comunicazioni ha chiarito che anche dette isole, come già la vecchia zona franca del Carnaro, sono considerate estero agli effetti dell'applicazione delle sole tariffe dell'esportazione via terra. Cosicchè, per fruire di tali tariffe, i trasporti dovranno entrare nella zona franca per ferrovia e dovranno essere avviati alle isole predette attraverso il porto di Fiume

Vie chiuse al transito dei veicoli. Per lavori inerenti ai servizi dell'«Acegat», le seguenti vie rimarranno chiuse al transito dei veicoli da oggi, 17 al 31 corr.: la via dello Scoglio tra via Giulia e Pendice Scoglietto e la via Petronio tra via Piccardi e Rossetti.

Alloggi popolarissimi e case per "senza tetto,,

Come Trieste ha affrontato e risolto il problema sociale

Il problema dell'alloggio popolare è stato sempre acutissimo a Trieste. Prima della guerra si costruivano a Trieste da 180 a 200 case all'anno. Durante il conflitto mondiale non si costruì affatto. La ripresa delle costruzioni avvenne nel 1922 da parte del Comune, attraverso il benemerito Istituto comunale per abitazioni minime. I privati non osavano allora affrontare i rischi di un'impresa che, causa la bardatura di guerra ancora gravante la proprietà privata, si presentava estremamente aleatoria. Le leggi Mussolini sulla casa vennero in tempo a risolvere il problema. Alla minacciosa piaga dei «senza tetto» provvide la legge, che fece obbligo ai Comuni di dare un ricovero a tutti gli sfrattati. Sorsero così gli alloggi dei «senza tetto», in via dell'Ospedale, alla ex Fonderia Holt, alla ex Fonderia Greenham, all'Andreano, al Ponte di S. Anna. Erano tanti, allora, i «senza tetto», che da qualche parte s'era ventilata perfino l'idea di concentrarli nella ex Caserma Oberdan, ciò che indusse il Podestà di allora ad ordinare l'immediata demolizione della vecchia caserma per evitare un «provvisorio» concentramento, in quella zona, d'un accampamento di «senza tetto». Tuttavia i provvedimenti del Comune riuscirono in breve a risolvere anche quel problema, tanto più che esso era venuto modificandosi per il fatto che non tutti gli sfrattati erano tanto poveri da non poter pagare un fitto. Così avvenne che per quella categoria di «senza tetto», che un tetto modesto potevano pagarselo, furono costruiti gli «alloggi popolarissimi» di S. Luigi-Chiadino (amministrati dall'«Icam» e per i quali contribuiva il Comune) e successivamente gli altri «alloggi popolarissimi» dei poggi di S. Anna e di Timignano.

Minimo affitto

Così si vennero creando due categorie di alloggi per gli sfrattati o «senza tetto»: quelli gratuiti, cui furono destinati gli stanzoni dell'ex Fonderia Greenham, dell'Andreano (via dell'Istria» e di Ponte S. Anna), e quelli a tenue affitto, nelle due case dei poggi di S. Anna, nelle due case di Timignano, nella casa di Ponte S. Anna.

Il tenue affitto consiste nel pagamento mensile di una quota di lire 14 (per pochi alloggi la quota è di 18 o 24 lire), la quale comprende l'affitto e il consumo dell'acqua e della luce. Giova notare che negli alloggi popolarissimi vi sono docce e lavandini.

Questi alloggi sono in numero di 324, e secondo l'ultima statistica sono occupati da altrettante famiglie composte complessivamente di 1569 persone. I ricoveri gratuiti, nei tre edifici sopra accennati, danno alloggio a 324 famiglie composte di 804 persone.

Si arriva così a 2373 persone distribuite fra gli alloggi ad affitto tenue e gli alloggi gratuiti, questi ultimi riservati specialmente agli sfrattati in via giudiziaria e che sono assolutamente impossibilitati di pagare un fitto.

Ma c'è poi un'altra categoria di inquilini alla quale si doveva provvedere: quelli resi «privi di alloggio» per effetto delle demolizioni per l'assanamento dei vecchi rioni. Per provvedere al ricovero delle famiglie costrette ad abbandonare i loro vecchi alloggi di Cittavecchia, di via della Tesa, di via Arcata e contermini, fu istituito nel 1934 l'Ente Domus Civica, formato mercè la fusione dei capitali delle due eredità Antonio Caccia e Maria Burlo-Garofolo, legate al Comune per l'erezione di alloggi economici per il popolo.

La Domus Civica costruì nove case in Valmaura (San Sabba) capaci di 185 alloggi, così che quando cominciarono le evacuazioni degli stabili condannati al piccone, potè essere evitata la temuta crisi di alloggi per gli espulsi da Cittavecchia e dagli altri rioni.

Folla di inquilini

Le case della Domus Civica trovarono rapidamente una folla di inquilini, soddisfattissimi delle case loro preparate; gli alloggi sono di varia grandezza (di uno o due vani, con cucinetta, ecc.) e per essi si pagano quote d'affitto che vanno da lire 32 a 60 mensili (compreso il consumo d'acqua). In questi alloggi abitano intorno alle 150 famiglie composte di 530 persone in cifra rotonda. Complessivamente la fondazione Caccia-Burlo-Garofolo amministra un complesso di abitazioni nelle quali dimorano quasi 500 famiglie composte di oltre 2900 persone: una piccola città. Questo fatto è dovuto alla deliberazione del Comune di affidare all'Ente Domus Civica anche l'amministrazione dei tre gruppi di case popolarissime e dei tre gruppi di ricoveri per i «senza tetto». Perciò l'Ente assunse un compito di importanza anche assistenziale.

Si noti che, a differenza del vecchio Istituto provinciale fascista delle case popolari (ex «Icam»), il «Caccia-Burlo-Garofolo» non ha l'obbligo statutario di domandare ai richiedenti alloggio una cauzione di tre mesi di pigione, nè che abbiano prole. Il Caccia-Burlo-Garofolo accoglie le vedove con prole, le donne sole con figli ed anche le convivenze. Esso ha avuto il compito di «evitare che esistano a Trieste famiglie senza tetto», e da cinque anni questo obbiettivo fu perseguito instancabilmente. Oggi si può affermare che non v'è famiglia piccola o numerosa di Trieste, legale o extra legge, che non abbia un ricovero.

Naturalmente per i più poveri esso non è il più comodo, in quanto gli stanzoni dei tre accennati ricoveri non possono considerarsi l'ideale «nido appartato». L'Ente anzi amerebbe di abolire gli stanzoni in comune suddividendo questi; ma l'incessante affluenza di famiglie che chiedono il ricovero gratuito imporrebbe piuttosto la aggiunta di nuovi stanzoni che la abolizione di quelli esistenti. Del resto il Comune compie già uno sforzo non lieve in questo campo, contribuendo all'Ente con 120.000 lire annue per coprire la spesa di tanti alloggi gratuiti.

Il problema dei «senza tetto» non è del resto tutto nell'alloggio: si deve anche provvedere al riscaldamento degli stanzoni, alla loro illuminazione, all'acqua per le docce e i lavandini. L'Ente ha messo in tutte le sue case le docce fredde ed ora esperimenta anche le docce calde (in via Cologna); e provvede all'assistenza degli inquilini più vecchi (l'alloggio nell'ex Fonderia Greenham è una specie di gerocomio); al bucato, all'assistenza dei malati (in ogni gruppo di alloggi c'è un'infermeria), mentre per molti il vitto è fornito dall'Ente Comunale di Assistenza.

Assistenza

Dei 509 alloggi popolarissimi una trentina dev'essere tenuta riservata per i casi urgenti (in seguito a demolizioni improrogabili di vecchie case o per l'arrivo di famiglie di emigrati che rimpatriano); tutti gli altri sono occupati, si può dire, in modo stabile da una popolazione formata di operai, piccoli commercianti decaduti, che hanno quasi tutti numerosa figliolanza. Anche per questa fu provveduto: a Timignano c'è, a due passi dalle case, la scuola materna è più in là le due scuole elementari; ai Poggi di S. Anna una scuola materna eretta dal Comune e amministrata dall'Ente nazionale pro Italia redenta, e una scuola elementare (in Valmaura); quelli di Ponte S. Anna sono vicini agli istituti scolastici di Servola.

Raro il movimento di questi inquilini: una ventina di famiglie, in questi anni, che lasciarono gli alloggi popolarissimi spontaneamente o perchè ne furono allontanate, fecero di tutto poi per esservi riammesse.

L'Ente Caccia-Burlo-Garofolo può essere indicato come la realizzazione d'un antico postulato sociale, quello della costituzione dei falansteri, accoglienti tutti coloro che maltrattati dal destino, sentono il desiderio della fraterna solidarietà e trovano nella quotidiana convivenza la forza per affrontare le avversità della sorte e per lavorare alla propria e comune elevazione morale.

In verità l'opera di questo Ente merita tutta la simpatia e l'appoggio anche materiale della cittadinanza.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 16 marzo 1939-XVII	
NATI VIVI	12
maschi 7, femmine 5.	
NATI MORTI	2
MORTI	18
MATRIMONI	10

La medaglia "de sufrimientos por la Patria,, a un prode legionario triestino

Al concittadino Fausto Lupoli, vicecaposquadra della M. V. S. N., legionario in Spagna, è stata recentemente conferita la medaglia di bronzo al valore per aver preso parte all'azione di Guadalajara. Cola il prode camerata rimaneva pure ferito. In questi giorni, per essersi distinto durante le ultime operazioni per la liberazione della Catalogna, gli veniva pure concessa la medaglia «de sufrimientos por la Patria». La nuova distinzione premia le doti di ardito combattente del giovane legionario

Il Comando del Gruppo provinciale Regg. Art. d'Italia "Damiano Chiesa,,

Il comandante del Gruppo provinciale di Trieste del Reggimento Artiglieri d'Italia Damiano Chiesa, seniore Ruggero Deretto, ha riunito i componenti il nuovo Comando provinciale per illustrare la trasformazione subita dal Reggimento secondo le recenti disposizioni e gli incarichi affidati a ciascuno dei membri addetti al Comando.

Il seniore Deretto ha poi intrattenuto i presenti sul VII raduno nazionale degli artiglieri d'Italia che si terrà, come è noto, a Palermo nei giorni 21, 22, 23 aprile in conformità del programma già pubblicato.

Le novità di quest'anno alla sfilata benefica dei modelli

Una sfilata di modelli è sempre uno spettacolo pieno di grazia che entusiasma e conquista; una mostra con centinaia di originali e preziose confezioni da signora diventa indubbiamente una fra le manifestazioni più singolari e caratteristiche dell'annata. La mostra benefica che la presidenza del sesto settore della Croce Rossa Italiana sta allestendo per lunedì 20 corr., nella sala Massima di via del Coroneo, n. 15, sta appunto assumendo le caratteristiche di un convegno senza precedenti, dato il particolare interessamento con cui è stato accolto l'annuncio. Il nostro mondo femminile sta quindi attendendo con viva e giustificata impazienza la bellissima sfilata dei modelli italiani presentati dalla ditta Beltrame, che anche questo anno ha voluto aderire al benefico e signorile convegno con tutte le sue nuovissime confezioni. I modelli verranno presentati da vezzose indossatrici su un'alta pedana.

Concorsi per chimici. Sono banditi due concorsi e precisamente uno per un posto di direttore della sezione chimica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi della Provincia di Macerata e l'altro per un posto di assistente presso il reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Pavia. Il termine di presentazione dei documenti scade, per il primo il 30 marzo e per il secondo il 30 maggio p. v. Per informazioni i chimici interessati potranno rivolgersi al segretario del Sindacato chimici (via della Borsa n. 2).

Ballo accademico. L'annuncio fatto di questo grande ballo accademico ha destato il massimo interesse nel pubblico goliardico. Il trattenimento avrà inizio alle 22 e si svolgerà in sala Massima il sabato prossimo, 18 corrente. Gli inviti sono stati tutti diramati e coloro che ne fossero rimasti sprovvisti possono ritirarli in sede del «Guf» (via Rossini 4) oggi dalle ore 11 alle ore 13.30 e dalle ore 17 alle 20.30 e domani dalle ore 11 alle ore 13.30. Si interviene in abito da sera e in divisa.

La morte di Arturo Franco

Ha suscitato vivissimo dispiacere nel mondo teatrale cittadino, e particolarmente nei cantori anziani, la notizia della prematura morte del concittadino Arturo Franco, avvenuta mercoledì scorso, dopo breve malattia. Arturo Franco, innamoratosi giovanetto della musica aveva finito col farsene una professione, e giovane era entrato a far parte della massa corale nella quale, ben presto diventava, nella fazione dei tenori, apprezzatissima guida. Ma il buon Franco aveva aspirazioni diverse da tanti altri della massa: voleva conoscere il mondo, viaggiare, vedere, e, quando gli era stata proposta una carovana artistica per le Americhe, con una Compagnia a repertorio — ciò avveniva quarant'anni addietro — Arturo Franco se ne andò, dimenticando che avebbe dovuto prestar servizio militare, indossando una divisa che non gli era mai piaciuta: quella del marinaio austriaco.

Lontano dalla sua città, Arturo Franco conobbe il bello e più il brutto dell'avventurosa vita delle Compagnie liriche in Paesi lontani. Qualcuno degli artisti si ammalava o si disperdeva ed egli era pronto a sostituire, il comprimario, il suggeritore e, se fosse occorso, anche il direttore o... l'impresario scappato con la cassa... vuota. Più volte, Arturo Franco corse di quelle avventure, finchè avanti la guerra, l'Austria si ricordava di lui e lo costringeva a saldare il suo conto, relegandolo nella Marina. Ma per poco, che allo scoppio della guerra, Arturo Franco riacquistava la libertà e all'avvenuta redenzione faceva ritorno a Trieste, per allontanarsi e farvi ritorno a seconda delle scritture che gli venivano offerte. Così, sino a un mese fa, in cui lo colse il male che doveva trarlo alla tomba.

Ieri, il buono e simpatico Arturo Franco ha avuto modesti ma degni funerali ai quali hanno preso parte moltissime persone e gran numero di teatrali, e i molti congiunti, la moglie, i figli, i nipoti ai quali inviamo le nostre condoglianze.

Aste al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: anticamera con cassapanca, stanza da pranzo, quadri, figura bronzo, vasi e servizio giapponese, grammofono valigia, fisarmonica, ventilatore, lampada, orologi, sveglie, apparecchi fotografici a rollfilm e lastre, binoccoli Goertz, mortai bronzo, samovar, racchetta tennis, posate e servizi argento, biancheria e stoffe per mobili.

La mostra annuale d'arte all'Associazione fascista della scuola

E' una mostra dopolavoristica, e si fa per la terza volta. D'anno in anno è migliore; ed essendo presentata da un gruppo intelligente com'è quello dei maestri e delle maestre, è certo una delle più attraenti mostre di questo genere. L'inaugurazione seguì iersera, nelle salette dell'Associazione Fascista della Scuola, in via della Borsa n. 1; e v'intervennero rappresentanti del Federale e del Dopolavoro, e personalmente il Provveditore agli Studi e tutti gli ispettori scolastici e direttori delle scuole. Si passarono in rassegna con soddisfazione le opere esposte nelle sale affollate: i tanti lodevoli lavori di pittura, saggi di modellazione, disegni, esempi di fiori artificiali e d'arte applicata e decorativa, nonchè il copioso contributo dei nostri maestri così nel campo della produzione letteraria come in quello della musica. La saletta della fotografia, che è l'ultima, sta all'altezza delle belle tradizioni di Trieste in questo genere d'esposizioni. Torneremo certo alla mostra, che rimane aperta fino a sabato 26 corr., con orario dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

ASTERISCHI

La mostra Plisnier inaugurata

Iersera si è aperta nella sala Jerco la mostra dello scultore Adolare Plisnier, ritornato da poco nella città dopo esserne stato per parecchi anni lontano. L'artista ha esposto le sue cose migliori, tra le quali un busto di Benito Mussolini, già molto lodato e veramente notevole. Ma tutta la mostra, sulla quale ritorneremo, ci presenta un modellatore provetto, di singole figure e anche di piccoli gruppi, e un ritrattista assai felice, specialmente nella maniera impressionista, oggi un po' abbandonata, ma che egli tratta con amore e con viva immediatezza. Molti ieri i visitatori, e tutti si compiacquero con l'artista.

Ancora un'eco della mostra Selva

Nell'ultimo suntuoso fascicolo della rivista *Domus* di Milano, due pagine sono dedicate alla recente mostra di Attilio Selva a Trieste, riproducendo interamente la prefazione al catalogo e due stupendi studi di teste dell'artista.

Una culla

La casa del nostro corrispondente da Portogruaro, cav. Sante Querin, è stata ieri allietata dalla nascita del decimo figlio, al quale sarà dato il nome di Paolo. Il camerata ha ora intorno a sè cinque maschi e cinque femmine, una decina completa, che egli definisce... come la prima. Felicitazioni e auguri.

Rina Usiglio al Dopolavoro «L. Razza»

Questa sera alle 20.45 avrà luogo nella sala del Dopolavoro Luigi Razza, Piazza Verdi 2, una manifestazione culturale organizzata da questo Dopolavoro in collaborazione col Fascio Femminile Rionale. La camerata prof.a Rina Usiglio presenterà alcune liriche del Pascoli, leggendo poi brani delle «Carsiche» di Enrico Fornis e della «Cantata Mussoliniana» di Ostilio Luccarini.

Modifiche sulla tranvia di Opicina

Abbiamo da Roma, 16: Con R. D. su richiesta della S. A. Piccole Ferrovie di Trieste, in seguito al fatto che il traffico tranviario sulla Opicina-Stazione omonima è divenuto in questi ultimi tempi quasi nullo, viene risolta la concessione del tronco tranviario suddetto alla predetta società.

L'estrazione della «Lotteria dei poligrafici» L'altra sera, in sede sociale, alla presenza del delegato prefettizio, furono estratti i premi della Lotteria dei poligrafici. Risultarono vincenti: I premio (macchina da cucire) col n. 0202; II premio (una bicicletta) col n. 3897; III premio (macchina fotografica) col n. 2847).

RADIO

Programmi del 17 marzo 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 9.45: Trasmissione dedicata alle scuole medie: Quarto concerto del Corso superiore. — 11.30: Orchestrina Lotti. — 12.30: Tra i fiori (dischi). — 13.15: Orchestrina Moderna diretta dal m.o Saverio Seracini. — 13.45: Intervista col Ministro Cobolli Gigli. — 16: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Le canterine di Nonno Radio dirette da Mamma Giannina. — 17.15: Trasmissione dalla Sala Borromini: «La Roma onde Cristo è romano», ciclo di conferenze e concerti dell'Istituto di Studi romani organizzato con la collaborazione dell'«Eiar». Coro e orchestra diretti dal m.o Francesco Molinari Pradelli. — 19.20: Conversazione del prof. Paolo Bentivoglio: «Il XVIII annuale dell'Unione italiana ciechi». — 19.30: Dischi di musica varia. — 19.40. Lezione di inglese. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi di musica operistica. — 21: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal m.o Guglielmo Mengelberg. — 23.15: Musica da ballo - Orchestra diretta dal m.o Angelini.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: «La linea del cuore», operetta in tre atti di Emidio Mucci, musica di Ezio Carabella, maestro direttore d'orchestra: Cesare Gallino. — 23.15: Musica da ballo: Orchestra diretta dal m.o Angelini.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA: 19: Musica varia. Asterischi e curiosità. — 19.20: Dischi di musica da camera. — 20.30: Il trionfo de «La villana di Lamporecchio», rievocazione di Luigi Bonelli con musiche di Marino Cremesini. — 21.30 (circa): «Cavalleria rusticana», melodramma in un atto di Targioni-Tozzetti e Menasci, musica di Pietro Mascagni, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Lorenzo Molajoli (trasmissione fonografica).

AVVISO

Consigli ai radioutenti

Al fine di suggerire ai radioutenti pratici consigli per eliminare i disturbi nei radioricevitori causati dai macchinari e dagli utensili elettrici di ogni tipo, l'E. I. A. R, sotto gli auspici del Ministero della Coltura Popolare (Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione), ha provveduto a stampare un opuscolo nel quale sono indicati gli accorgimenti da seguire per proteggere gli apparecchi radioriceventi da tutti i rumori e disturbi che insidiano la tranquillità della radioricezione.

L'opuscolo intitolato *«Consigli ai radioutenti per la eliminazione dei disturbi nei radioricevitori»* è in distribuzione gratuita presso tutte le sedi dell'E. I. A. R., alle quali quindi i radioutenti potranno richiederlo.

Riunione scientifica all'Associazione Medica

Questa sera, alle 19.15, l'Associazione Medica Triestina, terrà la consueta seduta scientifica. Parlerà il dott. Mario Geyer sul tema: «La resezione ovarica nella chirurgia conservatrice degli annessi».

Tra i pronosticatori che hanno totalizzato 10 punti, abbiamo involontariamente omesso di citare la concorrente Giuseppina Tommasini, via Mazzini 46, piazzatasi così al secondo posto, dietro la vincitrice Edda Pontoni e a pari merito con Sergio Masutti, Ettore Tufani e Franco Gallo.

Grande crociera pasq[uale] in Tripolitania

L'Istituto fascista dell'Afri[ca Ita]liana ha predisposto, dura[nte i] prossimi mesi l'attuazione [di un] programma di crociere desti[nate a] condurre considerevoli mas[se di] turisti in tutti i territori de[ll'Afri]ca Italiana.

La prima di tali crociere [si ef]fettuerà durante le feste pa[squali] (8-16 aprile) in Tripolitania [sull']«Augustus», la più grande m[otona]ve del mondo.

Le quote di partecipazione [sono] di lire 375 in poi per la cla[sse tu]ristica, di lire 900 in poi per [la pri]ma classe. I partecipanti fru[iranno] per raggiungere il porto d'im[barco] della tariffa ferroviaria rido[tta del] 50 per cento.

Il programma del viaggio [...] to, 8: partenza da Genova [...] domenica, 9: arrivo a Nap[oli ...] 13, partenza da Napoli alle [...] nedì, 10: navigazione; mart[edì ...] arrivo a Tripoli alle 7; mer[coledì] 12: soggiorno a Tripoli; giov[edì ...] partenza da Tripoli alle 18; [vener]dì, 14: arrivo a Siracusa al[le ...] partenza da Siracusa alle 18; [saba]to, 15: arrivo a Napoli alle [...] tenza da Napoli alle 13; dom[enica] 16: arrivo a Genova alle 9.

Le persone che avessero [inten]zione di parteciparvi sono [pregate] di passare, quanto prima [...] nella Segreteria della sezion[e pro]vinciale dell'Istituto fasci[sta del]l'Africa Italiana, via Diaz [...] nalmente dalle ore 18 alle [...] le iscrizioni e tutti gli schi[arimen]ti del caso.

TEATRI E CONCERTI

Concerto sinfonico popolare
Omaggio di Gino Marinuzzi al Verdi

Macario al Rossetti in «Follie d'America»

Sembra che il nostro buon vecchio Archimede, in un istante di buonumore abbia un giorno esclamato: «Datemi un punto d'appoggio e vi solleverò il mondo». Ernesto Macario, che è capace di dare dei punti a chicchessia, con una semplice mossa ha sollevato il nostro teatro della rivista.

... fantasiosi, improntati a signorilità ed eleganza, ma noi abbiamo sempre visto su tutto e su tutti la personalità simpatica ed effervescente di questo geniale artista, meritevole della fama acquistatasi e di sempre maggiori e più belle fortune, tanto egli ha impresso la propria fisonomia a tutto l'assieme dello spettacolo, che è stato, così, una gioiosa e sana festa del buon umore.

E' noto che Macario ha creato un tipo: quello del finto tonto, sostanzialmente furbo e perennemente scanzonato, una specie di Bertoldo 900, astro maggiore della comicità attorno al quale girano i satelliti per ricevere luce e rifletterla sui mortali per loro diletto. Imitato lo è da molti e da anni, ma purtuttavia Macario resta irraggiungibile perchè, restando sempre lui, varia e si trasforma ad ogni istante. Si possono immaginare ma non descrivere le risate che egli ha fatto scaturire ieri sera; si può dire che il teatro per tre lunghe ore è stato tutto in un convulso gioioso é questa è la più bella parola di elogio che al Macario si possa esprimere, dopo che il pubblico gli ha esternato la propria riconoscenza con lunghi e convinti applausi. Della bella formazione artistica che ha interpretato il lavoro mettiamo in primo piano la elegante e briosa Vanda Osiri, efficacemente coadiuvata da un bel gruppo di attrici e attori, cantanti e ballerine che vanno dalla brava ed espressiva Anna Vongi alla bella e simpatica Elva Elvi, da Elba Elbana e Erica Sandri, Elen Brothers, Carlo Rizzo, Nino Gallizio, Armando Gianni, Mario Attuali, Pietro Canova ecc. Molto espressivi e pittoreschi i balletti sostenuti dalla «Broadway Star», dal München Ballett» e dall'«Ungaria Show». Eccellente il commento musicale dell'Orchestra Macario diretta dal maestro Carlo Ferraris. Il divertentissimo spettacolo, che fa molto onore al teatro italiano della piccola lirica e che non ha nulla da invidiare a quanto, nello stesso genere, viene presentato all'estero, oggi si replica.

Il «Tristano e Isotta»

... valoroso e forte musicista stato prezioso collaboratore Marinuzzi durante questa stagione. Interpreti dell'opera wagneriana saranno gli artisti delle normali rappresentazioni.

... mattina s'inizia la vendita dei biglietti per questa rappresentazione alla cassa del teatro e alla sede del Dopolavoro provinciale in via ... Per questa esecuzione domenicale è da prevedere grande affollamento di spettatori.

Il Quartetto d'archi di Zagabria alla Società dei Concerti

... avrà luogo in sala del ... il XIV concerto sociale affidato al ben noto «Quartetto d'archi di Zagabria». Questo complesso, costituito nel 1918 ed il primo concerto ebbe luogo a Zagabria nell'aprile 1919. Nel 1931 ha varcato le frontiere del proprio Paese recandosi a Praga ove diede ben ... concerti consecutivi ed è da allora che si è iniziata la sua carriera internazionale; acquistando un merito speciale col far conoscere la musica di giovani autori jugoslavi, che accoglie nei programmi accanto alle maggiori opere classiche e moderne.

Il programma comprende: il Quartetto Op. 33 n. 6 del Boccherini, il quartetto n. 3 Op. 30 del giovane compositore jugoslavo Kr... e il quartetto Op. 106 di Dvorak.

Concerto vocale-istrumentale al Dopolavoro «M. Trevisan». Domani, alle ..., concerto vocale-istrumentale sostenuto da ottimi artisti concittadini e dalla sezione fisarmoniche del G. R. «... contra nos?». I biglietti per posti numerati si possono prenotare da oggi, dalle 20.30 in poi, nella segreteria del Dopolavoro «Trevisan», ove è esposto il programma dettagliato.

Serata di filodrammatici

... è una cosa seria» in sala ... Oggi, alle 20.45, il neo costituito gruppo filodrammatico del Dopolavoro «Acegat» diretto da Renato ..., presenterà la commedia in tre atti di Luigi Pirandello «Ma non è una cosa seria». La rappresentazione è curata con ogni cura (le scene del bravo Umberto Giorgomilla) ... protagonisti Anna Giorgomilla, ... Valori, Graziella Daltin, Do... Gambi, Emma Severi e Lu..., Umberto Giorgomilla, Ro... ..rlini, Ettore Paladini, Mario ..., Nino Renzi, Luciano Spazza... ...mmentatore: Virgilio Gregori. ... la seconda recita del neo gruppo dell'«Acegat», e dato ... dei suoi componenti è facile ... un brillantissimo successo.

«La colpa è della radio» al «Dimm». ... alle 21, la filodrammatica di ... ripeterà la bellissima commedia musicale: «La colpa è della radio». Prenotazione e ritiro posti presso la segreteria a tutta questa sera.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

... Stagione lirica. Riposo.
... AMA ROSSETTI. 21: Succ.: Riviste Macario con «Follie d'America», 30 quadri e 2 tempi.

Cinematografi:

...ALE. 16: «Una magnifica avventura», Fred Astaire, J. Fontaine.
...IOR. 16: «Apoteosi di Olympia», Leni Riefenstahl.
...E. 16: «Via della Taverna 23» ... dei gialli con A. Walbrook ... Chatterton. Film americano ... Grande successo.
... 16.30: «L'assassinio del corriere di Lione», P. Blanchar.
...MMATICO. 15.30: Un colossale ... grande imperatrice», A. Neagle, Walbrook. Varietà: Successo «Faville Viennesi».
... 16: «Terra di fuoco», tutte ... oni della bellezza, dell'armonia, canto, con Tito Schipa, Mi... ...alin.
... 16: «Allora la sposo io», ...lizioso, brillante, pieno di ... con Danielle Darrieux, Douglas Fairbanks jun., Mischa Auer.
... 16: «Una partita scandalosa», Clive Brook, nonchè Michele ...il genio della scultura».
...6: Successione: «Il piccolo e ... amore», con Gustav Fröhlich, Jenny Jugo.
...DI. 16: «Notte di Carnevale» ... celebre cantante Lily Pons, ... Fonda e Mischa Auer. L. 1.
...NE. 16: «L'inafferrabile si... ...rton», un giallo divertente ... Mischa Auer. L. 1.
... 16: «La giovinezza di una imperatrice», un film deli... ...n Jenny Jugo. L. 1.
...O. 16: «L'orribile verità», ... Irene Dunne e Gary Grant. Se... «Dick Turpin», con V. Mac ...
... 15.30: «Il bandito della Casbah», ... eccezionale, con Jean Gabin.
... 15.30: «La signora dalle ...», J. Printemps. Nuova var.
... 15.30: «Cappello a cilindro», ...ger Rogers e Fred Astaire.
... 16: «Gli ultimi giorni di ...» con Preston Foster.
...6: «Nanà», con Anna Sten ...manzo di Emilio Zola).
... 15.30: «E' scomparsa una ...» e «La sonagliera della morte»; «Infedeltà» e Topolino.
...A. 16: «Dolce inganno», con ...e Hepburn, Franchot Tone.
...E. 15.30: «Uragano». Fatte... ...o con D. Lamour John Hall.
... 30: «Il mistero del Ranch», ... e «L'aeroporto del deserto».
... 15: «Elisabetta d'Austria», ... Dagover. «Africa Orientale».
...TRE. 15.30: «Strettamente ...iale» con Myrna Loy, Carol ...
...NA. 15: «Segreto del candeliere»; «Il pirata del fiume».
... 14.30: «Vigilia d'armi», ... Segue «Follie d'inverno».

Trattenimenti:

... SAVOIA. BAR dalle 21, ...mento danzante. CAFFE'. pomeriggio e sera concerto.
... DELLA CITTA'. Ristorante ... Seralmente danze nel bar. ... Domenica pomeriggi danz.
...NTE BIRRERIA DREHER ...-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.
...ELLO DI S. GIUSTO ...el vino. Ore 21.30: Concerto.

Prime cinematografiche
"Una magnifica avventura,,

Nella girandola umoristica dei personaggi di Wodehouse: un Lord, giardiniere bonario; una giovane ereditiera romantica — sua figlia —; una zia feroce e un cugino scemo, Fred Astaire introduce il suo simpatico sorriso di bravo figliolo, naturalmente innamorato dell'ereditiera. Quest'amore, oltre che dagli intrighi della feroce zia, è complicato da una scommessa del personale di servizio al castello, per cui i due più accaniti rivali, il maggiordomo e il boy, hanno di volta in volta interesse che i due si amino o si odino. Tutto ciò è narrato con un'andatura spedita e fertile di trovate dal regista Giorgio Stevens. Le battute del dialogo sono dello stesso Wodehouse. Si ride, ci si diverte, e non si chiede di più. La satira dei castellani, dal Lord al boy, è spassosissima. Gli amici di Astaire avranno soltanto da lamentarsi per il fatto che, pure impersonando un astro della danza, egli balla così poco. Ma la colpa è probabilmente da attribuirsi a un troppo zelante paio di forbici.

Accanto a Fred Astaire, la giovane ereditiera romantica ha il dolce visetto di Joan Fontaine. La più divertente è Gracie Allen, nelle vesti di segretaria che non sa e non capisce mai niente. Ma divertenti sono, a dire il vero, tutti.

L. T.

Musica da camera al Dopolavoro Ferroviario. Domani sera, alle 21, avrà luogo nella sala massima di piazza Vittorio Veneto il concerto di musica da camera sostenuto dalla giovane pianista concittadina Liliana Asta, con la cooperazione del quartetto del Dopolavoro Ferroviario formato dai professori Franco Gulli (violino), Giuseppe Zineri (violino), Luigi Montini-Zimolo (viola) e Gino Zorzini (violoncello). Collaborerà alla serata anche il violoncellista prof. Nereo Niero. Ecco l'interessante programma della serata: Dvorak: Allegro non troppo - lento (dal quartetto in fa); Boccherini: Celebre minuetto (per quintetto); Beethoven: Sonata op. 31 n. 2; Liszt: Leggenda di S. Francesco d'Assisi (La predica agli uccelli); Chopin: Ninna nanna, op. 57; Pick-Mangiagalli: La ronda di Arlecchino; Boccherini: Quintetto in do maggiore. Ingresso gratuito.

Concerto al Dopolavoro «Modiano». Domani, alle 20.45, avrà luogo nella sala del sodalizio in via del Leo n. 5, un concerto sostenuto dal prof. A. D'Alessio (pianista) e dalla signorina Pina Bergot (soprano).

I brevetti sportivi del "Guf,,

La tessera del «Guf» verrà rilasciata solo a coloro che avranno superate le prove per il conseguimento del brevetto sportivo. La prova di tiro a segno avrà luogo al Poligono del Tiro a segno di Villa Opicina, domani, sabato, con inizio alle ore 15. Ognuno raggiungerà con propri mezzi il Poligono. Si consiglia comunque di trovarsi al casello di piazza Oberdan alle ore 13.45.

Domenica alle 9.30, allo Stadio del Littorio, si svolgeranno le prove di atletica leggera. Il Comando della Coorte Universitaria ha concesso, per interessamento della segreteria del «Guf», giustificazione per l'assenza all'adunata militare (Corso allievi e premilitari) in cui incorreranno i brevettandi.

Gara di tiro al piccione. La sezione tiro a volo del Dopolavoro «Crda» organizza per domenica, nel nuovo campo di tiro sociale al Cacciatore, una gara di tiro al piccione. Premi per lire 5000.

CRONACA GIUDIZIARIA
Bivacco di ladri al Boschetto
I furti di filo sulle linee telegrafiche

Durante la scorsa estate l'autorità di p. s. riceveva ripetute denunce tanto da parte della «Telve» quanto dell'Amministrazione delle Poste per continui furti di filo di rame che venivano commessi sulle linee telegrafiche e telefoniche che, oltre a costituire un non indifferente danno verso le amministrazioni, interrompevano quasi quotidianamente le comunicazioni fra la città e la Provincia.

In lieta compagnia...

I furti venivano commessi in località periferiche, Basovizza, Cave Faccanoni, Monte Valerio e Guardiella. I ladri, col favore della notte si arrampicavano sui pali, tagliavano i fili e, dopo averli arrotolati, si dileguavano con la refurtiva, senza lasciar traccia.

Incaricati delle ricerche furono i carabinieri della stazione di via Hermet i quali con una brillante operazione, riuscivano a scoprire la banda intera. Si scoprì così che la refurtiva veniva rinchiusa in casse e trasportata al Boschetto e nascosta tra i cespugli. I ladri, per meglio sorvegliare i frutti del losco lavoro, dormivano addirittura, presso la refurtiva avvolti in coperte e, tanto per rendere più piacevole e meno uggiosa la notte, in compagnia di qualche compiacente ragazza... Infatti, quando i carabinieri riuscirono a scoprire parte della refurtiva rinvennero pure delle coperte.

Quali autori dei furti furono arrestati Milano Vetri, Natale Zoch, Giovanni Lippert, Istriano Scomer, Antonia Zannich e Mario Stermach. In seguito furono denunciati come ricettatori Stellario Consolo, Giordano Cupo, Luigi Lorenzini, Francesco Metliach, Giuseppe Bevilacqua, Ladislao Zubranich e Giulio Verzegnassi. Ultimate le indagini risultò che, in tutto, erano stati commessi 17 furti per un complessivo quantitativo di fili di rame ammontante a circa 11 quintali. Al Boschetto vennero ricuperati circa tre quintali di rame che vennero restituiti al Circolo di costruzioni delle linee telegrafiche e telefoniche.

Ora ladri e ricettatori sono stati processati dai giudici della prima sezione del nostro Tribunale penale. Il dibattimento, molto laborioso per il numero degli imputati e per la molteplicità dei fatti, si è prolungato per tre udienze. Gli imputati Vetri, Zoch, Zannich e Stermach erano difesi dall'avv. E. Bologna; Lippert dall'avv. Marcotoff-Loriani; Scomer dall'avv. Miani; Consolo, Lorenzini e Verzegnassi dall'avv. V. Bologna; Cupo e Metliach dall'avv. Davanzo; Bevilacqua dall'avv. Turola e Zubranich dall'avv. Guido Zennaro. ... Il P. M. aveva chiesto pene severe per i vari imputati.

L'epilogo giudiziario

Esaurita l'ampia discussione il Tribunale ha pronunciato sentenza con la quale concesso allo Scomer il perdono giudiziale e l'assoluzione per insufficienza di prove alla Zannich, ha condannato, per furto consumato e tentato, Vetri a tre anni e due mesi di reclusione e 2400 lire di multa; Zoch a cinque anni a 3900 lire di multa; Lippert a quattro anni, quattro mesi e 15 giorni di reclusione nonchè a 3300 lire di multa; Stermach ad un anno, quattro mesi e 1200 lire di multa. Per ricettazione sono stati invece condannati: Consolo a 3 mesi di reclusione e 800 lire di multa; Cupo a 4 mesi e 400 lire di multa, Lorenzini a 4 mesi, 15 giorni e 450 lire di multa e Zubranich a 3 mesi e 300 lire di multa. Infine, per incauto acquisto, sono stati condannati: Metliach a 500 lire di ammenda; Bevilacqua a 300 lire di ammenda e Verzegnassi a 200 lire di ammenda.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ostoich e Biando; P. M. cav. uff. Colotti; cancelliere dott. de Paoli.

Un caso di tetano

Due mesi fa, lavorando in una campagna della località di Rozzol in monte, ove abita al n. 1156, il contadino Antonio Bobich, di 62 anni, cadde ferendosi leggermente al capo ed alla mano destra. Trattandosi di lesioni insignificanti, esso continuò a lavorare; senonchè, dopo un paio di settimane, incominciò ad accusare strani disturbi. Questi si accentuarono, più tardi, talmente che il povero vecchio dovette mettersi a letto. Ieri nel pomeriggio esso è stato trasportato all'ospedale Regina Elena ed ivi accolto, essendogli riscontrata una grave infezione tetanica. I medici del pio luogo lo hanno giudicato con prognosi riservata.

Demenza precoce

La casalinga Iolanda Causi, di 25 anni, abitante a ..., fu accompagnata ... al nostro ospedale psichiatrico per demenza precoce. Ieri mattina, ha incominciato a dare in nuove smanie, tanto che i suoi familiari sono stati costretti a chiedere l'assistenza della Guardia Medica. Un sanitario della benemerita istituzione, recatosi sul posto, ha provveduto a far ricoverare la povera giovane all'ospedale psichiatrico di S. Giovanni di Guardiella.

Sfiorato dall'auto

Il quindicenne Lidio Sellan, abitante in via Schiaparelli n. 4, passando iersera per il viale XX Settembre, è stato sfiorato da un'automobile che, gettandolo a terra, gli ha prodotto delle contusioni escoriate alla gamba sinistra. Il giovane è stato accompagnato da un vigile urbano all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno lo ha giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Due brutti ruzzoloni

Il commesso di negozio Galliano Abile, di 16 anni, abitante in via Brunner n. 7, rincasando ieri, nel pomeriggio, per via Crispi, mise un piede in fallo e cadde in modo da fratturarsi la gamba sinistra. Un sanitario della Croce Rossa, chiamato sul posto, provvide a prestargli le prime cure ed a farlo quindi trasportare all'Ospedale Regina Elena. Trattasi di una frattura guaribile in quattro o cinque settimane.

— Mediante l'autolettiga della Guardia Medica, ieri, fu inviata all'Ospedale Regina Elena la casalinga Giovanna Zupin, di 64 anni, abitante in via dei Fabbri n. 1, la quale, cadendo sulle scale di casa, si è fratturato l'avambraccio destro. I medici del pio luogo l'hanno giudicata guaribile in quattro settimane.

Infortunio sul lavoro. L'elettricista Vincenzo Figliola, di 19 anni, abitante in piazza A. Hortis n. 7, lavorando ieri, nel pomeriggio, a bordo di una nave in costruzione al Cantiere S. Marco, urtò con la testa contro una corazza metallica, producendosi una vasta ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. La lesione gli fu medicata all'ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in due settimane.

Atterrato da una moto. Un motociclista rimasto sconosciuto, ha investito e gettato a terra, in via Santi Martiri, il bracciante Giuseppe Crisman, di 38 anni, abitante in San Dorligo della Valle. Il Crisman, che ha riportato contusioni ai ginocchi e all'anca sinistra, è stato medicato nell'ospedale Regina Elena.

Braccio fratturato. Caduta da una sedia, la piccola Andreina Zenco, abitante in S. Giacomo in Monte 7, iersera, si è fratturato l'avambraccio destro. Trasportata all'ospedale Regina Elena, è stata giudicata guaribile in quattro settimane.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 15 alle ore 19 del giorno 16 corr.:

Crovatin Emilia, di 37 anni, senza fissa dimora: malore improvviso (soccorsa in via dell'Istria e trasportata all'ospedale Regina Elena); Magrini Armando, di 41 anni, meccanico, abitante in via F. Venezian 27: escoriazioni al dorso della mano destra, riportate accidentalmente in casa; Venier Vittoria, di 64 anni, casalinga, abitante in via dell'Industria 30: epistassi (soccorsa e curata a domicilio); Giorgetti Elda, di 26 anni, casalinga, abitante a S. Sabba: parto imminente (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Zorro Lucia, di 52 anni, casalinga, abitante in via Franca 3: malore improvviso (soccorsa e curata sul posto); Bernardon Marina, di 56 anni, casalinga, abitante in via U. Foscolo 39: constatazione del decesso (morbus internum); Vasposerti Saveno, di 39 anni, abitante in via di Rena 6: ferita lacero-contusa al labbro superiore, riportata accidentalmente in casa; Maccorsi Virgilio, di 56 anni, ragioniere, abitante in via Pondares 3: colto da malore improvviso in via Piccolomini (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Bearzi Maria, di 60 anni, casalinga, abitante in Pendice Scoglietto 30: colta da malore al Giardino pubblico (soccorsa sul posto e trasportata all'ospedale Regina Elena); Beloto Maria, di 19 anni, venditrice, abitante in via Molin a vapore 6: stato febbrile (soccorsa e curata a domicilio); Lisiak Giulia, di 70 anni, casalinga, abitante in via Fornace 4: colta da malore in via S. Michele (soccorsa sul posto e trasportata all'ospedale Regina Elena); Cesca Amalia, di 48 anni, casalinga, abitante in via Milano 3: scheggia di legno nel primo dito della mano sinistra (estrazione).

Il Ballo della Primavera al Gruppo Adriaco. Domani sera, nelle sale del Gruppo Adriaco al Molo Sartorio, si darà convegno la piccola grande folla degli invitati al Ballo della Primavera. Questo tradizionale ballo dei nostri velisti promette di riuscire magnificamente, e a questa sua riuscita il Comitato feste dell'Adriaco lavora con entusiasmo. Gli inviti sono già stati diramati; chi ne fosse ancora sprovvisto, si può prenotare presso la segreteria del Gruppo Adriaco al Molo Sartorio, telefonando al n. 39-14.

Tre infortuni sul lavoro

Mentre era intenta nel suo lavoro al Pastificio Triestino, la giornaliera Lidia Pischiani, di 19 anni, abitante in S. Maria Maddalena Superiore n. 103, ieri, nel pomeriggio, è stata investita da una pesante lamiera di ferro che, cadendo sul piede destro, le produceva lo schiacciamento delle falangi terminali del primo, secondo e terzo dito. Avute sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Guardia Medica, la giovane fu trasportata all'Ospedale Regina Elena ove fu giudicata guaribile in cinque settimane.

— L'apprendista meccanico Nilli Battistella, di 17 anni, abitante al n. 15 della località di S. Sabba, trovandosi ieri a lavorare al Silos, ... Il Battistella potè quindi rincasare.

— Nel pomeriggio di ieri, lavorando a bordo del motoveliero «Maria Grazia», il giovane marinaio Giovanni Uxel, di 28 anni, da Pirano, si produceva ... una vasta ferita lacero-contusa al dorso della mano destra. Ebbe sul posto le necessarie cure da parte di un sanitario della Guardia Medica.

Sterpaglia in fiamme

Ieri, verso le 16.30, i pompieri sono stati avvertiti che un vasto incendio di sterpaglia si era sviluppato sopra una delle falde del monte Spaccato. Sono state inviate sul posto due squadre di uomini montati su due carri di campagna. Trattandosi di parecchie migliaia di metri quadrati di terreno, e data anche la presenza di un vento piuttosto gagliardo, l'opera di estinzione è durata più di due ore. Poichè il fuoco non ha distrutto che sterpaglia secca, non si lamentano fortunatamente danni di sorta.

La scheggia nell'occhio. E' stato trasportato ieri, nel pomeriggio, al nostro ospedale Regina Elena, il contadino Ernesto Catunar, di 25 anni, abitante a Verteneglio, il quale, spaccando un blocco di pietra, era stato investito da una scheggia all'occhio sinistro, in modo da riportare una lesione alla cornea. I medici lo hanno fatto accogliere nel reparto oculistico.

Un colpo di testa. Il piccolo Albino Civitan, di 2 anni, abitante al n. 455 di S. Maria Maddalena superiore, urtando, ieri sera, con la testa contro un ferro da stiro, che sua madre aveva poggiato momentaneamente sul bordo di un tavolo riportò una leggera contusione ed anche un'ustione alla regione orbitale sinistra. Accompagnato all'ospedale Regina Elena, esso ebbe colà le necessarie cure, dopo le quali potè rincasare.

COME IN CINEMATOGRAFO
Derubato che convince il ladro a restituire la refurtiva
Scena patetica presso un letto di ospedale

Come i lettori ricorderanno, negli ultimi giorni di febbraio un audace furto era stato commesso nell'autorimessa di Giovanni Pitacco, in via Rivalto 7. Ignoti ladri, infatti, erano riusciti, dopo un lavoro lento e faticoso, a praticare un largo foro in una delle pareti del garage e poi s'erano impadroniti di due pompe per benzina del valore di 12.000 lire. La polizia scientifica, accorsa sul posto, ... Carlo Scherianz fu Carlo, di 41, anni abitante in via del Pozzo n. 4.

Davanti all'evidenza dei fatti, messo alle strette, lo Scherianz faceva ampia confessione, ma si rifiutava di indicare il posto dove la refurtiva era stata nascosta. Anzi, in camera di sicurezza, egli si produceva volontariamente alcune lesioni all'avambraccio sinistro, per le quali doveva venir accolto all'ospedale Regina Elena, piantonato dai carabinieri.

Intanto il Pitacco, che già aveva dovuto subire il danno di un lungo sequestro di una macchina per il noto «processo dei 32», si presentava ripetutamente al Gabinetto di polizia scientifica per chiedere, con giustificata insistenza, notizie sulle due pompe che a lui erano di stretta necessità e che per l'alto costo non poteva ricomprare. Usando una procedura comune in questi casi, il Pitacco veniva consigliato a recarsi all'ospedale dallo Scherianz e di fare presso di lui opera di persuasione per ottenere l'auspicata confessione.

Al letto del ferito

Il Pitacco seguiva il consiglio. Davanti al letto dello Scherianz si svolgeva un colloquio che aveva momenti commoventissimi. Il proprietario dell'autorimessa esponeva le sue non ottime condizioni economiche, ricordava allo Scherianz ch'egli aveva sempre cercato di guadagnarsi gratitudine con opere di bene e, facendogli presente che una eventuale vendita della refurtiva avrebbe portato ad un ben misero guadagno, gli prometteva clemenza nella denuncia ed un premio per la sua confessione. ... ladro e derubato si stringevano la mano, l'uno pentito, l'altro commosso.

L'ignota telefonata

Ier l'altro lo Scherianz, dimesso dall'ospedale, veniva tradotto, dopo una breve sosta in Questura per i rilievi segnaletici, alle carceri del Coroneo e la stessa sera la promessa veniva mantenuta. Verso le 22, mentre il Pitacco si trovava in casa, in via Cristoforo Cancellieri 15, riceveva una telefonata: «Se voi el sior Pitacco? Le pompe le xe davanti al vostro garage». Nient'altro. La comunicazione era stata tolta, ma il Pitacco sapeva quanto gli bastava. Usciva immediatamente e, giunto poco dopo davanti alla porta della sua autorimessa, vi trovava deposto un voluminoso pacco. Erano le due pompe, intatte.

Lo Scherianz non aveva, dunque, tradito. Il peso della responsabilità lo aveva portato all'azione forse più onesta della sua vita. Com'egli sia poi riuscito a mettersi in contatto con la persona che fece poi la telefonata e depose il pacco davanti al garage, questo rimane un quesito per ora insoluto. E neppure il Pitacco verrà meno alla promessa. Intanto la Questura continua le indagini per giungere all'identificazione degli altri complici, che forse di questo furto sono stati i promotori e gli istigatori.

NOTIZIARIO SPORTIVO
L'allenamento delle Nazionali di calcio
Ottima prova della prima squadra

FIRENZE, 16

Oggi si è svolto allo Stadio Berta l'allenamento dei nazionali in vista della partita Italia-Germania che si giocherà il 26. Dei giocatori convocati, erano assenti Ferrari, Piola, Scarantoni, Campatelli e Marchese, per precedenti contusioni. Tutti i presenti sono stati sottoposti a una visita medica e due uomini non hanno potuto scendere in campo, cioè Rizzi e Olmi. Parecchi atleti non erano in condizioni fisiche molto soddisfacenti.

Una rete di Colaussi

E' scesa prima in campo la squadra B così formata: Caimo, Marchi, Sardelli, Galea, Ramella, Corsi, Zironi, Corbelli, Boffi, Chizzo, Ferraris II. I cadetti hanno disputato due tempi in mezz'ora contro la squadra mista della Fiorentina. Nel primo tempo nessun «goal» è stato segnato. Nella ripresa invece, il centro-attacco del Milano, Boffi, ha segnato al 25.o. Chizzo, nel secondo tempo, era diventato mezza ala destra.

Poco dopo sono scesi in campo i moschettieri, così allineati: Ceresoli; Foni, Rava; Genta, Andreolo, Locatelli; Biavati, Sansone, Puricelli, Meazza e Colaussi. Ha allenato i moschettieri una squadra che aveva per portiere Olivieri. Sono stati anche qui giocati due tempi di mezz'ora ciascuno. Nel primo tempo i nazionali hanno segnato ben quattro reti, tutte per merito dei giocatori del Bologna, una con Biavati e tre col nuovissimo centrattacco Puricelli. Nel secondo tempo i portieri hanno scambiato le posizioni, mentre Perazzolo sostituiva Sansone tra i nazionali. Anche Demaria, dopo alcuni minuti di gioco, si scambiava con Meazza. In questa ripresa i moschettieri hanno segnato altri tre punti con Perazzolo, con Meazza e con un bolide di Colaussi.

Puricelli in gran forma

Nel complesso le prove ci sono sembrate soddisfacenti. Anche se il gioco non è mai diventato trascendentale, è stata la facilità delle azioni dei nazionali che ci ha fatti ammirati. Migliore tra le due compagini deve essere considerata senza dubbio quella nazionale, nella quale specialmente la formazione dell'attacco ha impressionato in maniera favorevolissima. Tra tutti, il centro-attacco Puricelli si è distinto come tiratore e come distributore.

Presenziavano gli allenamenti il Generale Vaccaro e le autorità fiorentine.

La formazione della Triestina per l'incontro di Bari

Oggi la Triestina partirà per Bari con i seguenti giocatori: Umer, Gaigherle, Sacchetti, Grezar, Costa, Trevisan, Pasinati, Rancilio, Valcareggi, Spanghero, mentre a Bologna si uniranno alla comitiva Colaussi e Chizzo, che, com'è noto, si trovavano a Firenze per l'allenamento collegiale degli azzurri. A quanto s'apprende, Spanghero fungerà da riserva, mentre la squadra assumerà la seguente formazione: Umer; Gaigherle, Sacchetti; Grezar, Valcareggi, Rancilio; Pasinati, Chizzo, Trevisan, Costa e Colaussi.

Ponziana-Monfalcone

Ponziana-Monfalcone. Ponziana e «Crda» di Monfalcone s'incontreranno domenica nella gara valevole per il campionato di Serie C. Si tratta di due squadre che mettono in gioco la permanenza nella Divisione nazionale. La partita avrà inizio alle 15 a S. Andrea e sarà preceduta da un incontro valevole per il campionato federale di seconda divisione.

Hocheisti triestini all'allenamento collegiale

ROMA, 16

L'ufficio di presidenza della Federazione italiana di hockey e pattinaggio, ha convocato per venerdì 24 marzo, a Roma, allo stadio del P. N. F., i componenti il Direttorio nazionale.

Intanto, su proposta del C. T. F. la segreteria della Federazione ha convocato a Monza sul campo sportivo dell'Associazione Hockey Monza, per il 30 marzo p. v., i seguenti atleti: Grassi di Novara, Massironi di Monza, Gambetta di Trieste, Ciocai di Novara, Arnaboldi di Monza, Viganò di Monza, Poser di Trieste, Cergoli di Trieste, Bertuzzi di Trieste, Rasponi di Novara.

A Lapebie la prima tappa della «Corsa al sole»

PARIGI, 16

Ruggero Lapebie ha vinto la prima tappa della «Corsa al sole», svoltasi oggi sul percorso Parigi-Nevers. La gara non è stata favorita dal bel tempo, in quanto i corridori hanno dovuto gareggiare sui 219 chilometri attraverso una temperatura piuttosto elevata.

Preparazione olimpionica
Atleti a Rapallo

ROMA, 16

La Federazione italiana di atletica leggera ha invitato i seguenti atleti a Rapallo dal 19 al 28 marzo per seguire i corsi di istruzione tecnica sotto la guida dell'allenatore federale: Venanzetti, Geloria (23, 24, 25 marzo); Missoni, Campagner, Frizzo, De Michelis, Bianchi, Della Bernardina, Romeo, De Orchi. A questi quattro turni parteciperanno anche i seguenti allievi allenatori: Reposi, Dean e Reggio. Al quinto turno per gli istruttori — dal 20 al 27 marzo — sono stati invitati: Ricci, Questi, Mova, De Magistris, Quaranta, Posani, Agosti, Toetti e Guida (dal 12 al 26).

Francia-Ungheria 2-2
30.000 spettatori al Parco dei Principi

PARIGI, 16

Le nazionali di calcio della Francia e dell'Ungheria hanno chiuso alla pari, 2 a 2, l'incontro disputatosi nel pomeriggio di oggi al Parco dei Principi, presenti 30.000 spettatori. Dopo un primo tempo chiusosi con una rete per parte, gli ungheresi andavano in vantaggio al 18.o e venivano raggiunti al 43.o per una rete segnata dalla mezza destra francese.

Larry Gains messo f. c. dal campione britannico Harvey

LONDRA, 16

Il campione britannico dei pesi massimi Harvey ha stasera difeso con successo il suo titolo mettendo fuori combattimento il negro canadese Larry Gains alla 13.a ripresa di un incontro stabilito in 15 tempi. (United Press).

Degryse in arresto per aver messo f. c. un passante

ROMA, 16

Si ha notizia che il campione del Belgio dei pesi mosca Raoul Degryse, prossimo avversario di Urbinati, è stato tratto in arresto per avere messo f. c. un tale che malmenava un ragazzo.

Si spera che egli venga messo al più presto in libertà, in modo da poter continuare gli allenamenti. Diversamente non si sa se per il 3 aprile potrà incontrare a Roma Urbinati per il titolo europeo.

UNA FORESTA CONTRABBANDATA
222.838 tronchi d'albero che viaggiano in franchigia
Come un dimenticato accordo porta ad incriminare una combriccola senza scrupoli

Le autorità di confine, venute a conoscenza che una grande quantità di legname proveniente dalla Jugoslavia, affluiva in territorio italiano, decisero di prendere le opportune misure per accertare la regolarità del traffico che appariva quanto mai sospetto. Secondo le informazioni pervenute, migliaia e migliaia di tronchi d'albero entravano nel Regno, coperti da apposite bollette di transito. Si trattava di legname diretto a diverse ditte dell'interno e l'autorità disponeva tosto che le guardie di finanza incaricate della martellatura del legname provvedessero a contrassegnare anche i ceppi con apposite tacche convenzionali. Di fronte a tale misura gli interessati è cioè i proprietari dei boschi situati in territorio jugoslavo, sollevarono vive proteste. L'atteggiamento di costoro parve quanto mai strano anche perchè, dopo l'applicazione delle sanzioni, era venuta a cessare la possibilità di ottenere la regolare licenza d'importazione. Senonchè gli astuti proprietari di boschi jugoslavi tirarono fuori, tra la sorpresa generale, una vecchia e dimenticata clausola contenuta negli accordi di un vecchio patto di commercio stipulato tra l'Italia e la Jugoslavia. La clausola stabiliva, fra altro, nell'interesse della proprietà terriera situata lungo la fascia di confine italo-jugoslavo, che i sudditi dei due Stati, abitanti nella zona di frontiera e che abbiano i loro poderi non serviti da strade di comunicazione verso l'interno del Regno d'Italia, potevano trasportare in Jugoslavia, attraverso determinati valichi, il legname tagliato nel loro boschi, situati in territorio italiano per poi farli rientrare in Italia per ferrovia o servendosi dei valichi stradali, godendo di completa franchigia d'importazione in Italia, dei loro prodotti».

La scappatoia

La scappatoia dei contrabbandieri era quanto mai intelligente, geniale. La presentazione di questa clausola contenuta nel patto di commercio stipulato tra l'Italia e la Jugoslavia, lasciò, per un momento, perplesse le autorità inquirenti. Eppure quel via vai incessante di trasporti di legname che dall'Italia andava in Jugoslavia per poi rientrare, in franchigia, nel Regno, non era troppo chiaro. Non persuadeva. Evidentemente il trucco c'era. Ma dove? L'autorità si mise ad esaminare meglio la singolare e, sotto certi aspetti, misteriosa faccenda. Anzitutto si cominciò a fare un po' di conto. Tabelle alla mano, s'iniziò una specie di censimento per stabilire quanti alberi potevano contenere i tratti boschivi che si trovano nella fascia di frontiera. Si scoprì allora una cosa sorprendente: che il legname introdotto in Italia, come proveniente dai boschi di proprietà di cittadini jugoslavi, era superiore alla capacità produttiva delle particelle boschive che gli stessi jugoslavi possedono in territorio jugoslavo. Secondo i calcoli fatti la zona boschiva in questione avrebbe dovuto essere da mesi completamente scomparsa per dar posto ad una landa pressocchè deserta.

Invece i boschi erano sempre rigogliosi. Da ciò si doveva dedurre che il legname proveniva invece dai boschi dell'interno della Jugoslavia ed infatti così si riusciva ad accertare. Tirate le somme l'autorità inquirente potè stabilire che, in barba alla famosa clausola del patto di commercio italo-jugoslavo, ben 222.838 tronchi erano stati importati di contrabbando in Italia.

Fior di organizzazione

Una cifra considerevole che indusse l'autorità a fare scrupolose indagini per stabilire la responsabilità dei singoli importatori. Indagini che si conclusero con la denuncia all'autorità giudiziaria di una ben attrezzata organizzazione composta da: Vito Cascio fu Giuseppe, residente a Rakek, Enrico Leban di Giacomo, abitante a Postumia, Giovanni Martincic fu Giuseppe, abitante a Postumia, Gregori Trsar fu Gregorio, abitante a Dol di Longatico.

Furono denunciati inoltre: Antonio Drnota fu Giovanni, Vincenzo Kunstely di Giuseppe, Francesco Kunstely di Francesco, Vittorio Senica di Vittorio, Ignazio Rus fu Giovanni, Augusto Macek di Giuseppe, Hubert Vouk di Hubert, Andrea Devjek fu Andrea, Francesco Kornich fu Ignazio, Adolfo Kar di Pietro ed Antonio Rojc fu Antonio. Tutti per avere senza essere in possesso della prescritta licenza ministeriale ed in trasgressione al divieto d'importare nel Regno dalla Jugoslavia, contrabbandato quantità ingenti di legname, servendosi dei valichi ferroviari e stradali situati nelle provincie di Trieste e Gorizia.

Col condurre a termine la brillante operazione, la nostra autorità di Finanza ha avuto ancora una volta ragione della consumata scaltrezza e della geniale ed intelligente inventiva di un gruppo di audaci contrabbandieri i quali, per riuscire nel loro criminoso intento, erano andati a scovare, tra gli incartamenti ingialliti dal tempo, una vecchia e dimenticata clausola contenuta in un patto di commercio italo-jugoslavo. Contrabbandieri astuti e... diplomatici!

Vent'anni dopo...

Macchinista del "Colorado,, che ritrova la figlia a Spalato

La vicenda del piroscafo greco «Colorado», che nelle acque dalmate ha trasbordato su altro vapore alcune centinaia di ebrei tedeschi diretti in Palestina, è legata a un episodio particolarmente interessante. I giornali jugoslavi si occupano di un macchinista dello stesso piroscafo, che a Spalato ha ritrovato, dopo vent'anni, sua figlia. Il macchinista, sceso a terra, si era informato dai marinai jugoslavi di una ragazza che poco più di vent'anni or sono, era stata sua fidanzata e con la quale aveva avuto una figlia. Il greco venne a sapere che la donna si era maritata e che da anni era andata in America. A Spalato viveva, però, la di lei figlia, che tra poco andrà sposa. Il macchinista greco ha avuto la fortuna di ritrovare così la figliola che aveva visto piccina. Tutto giulivo, egli ottenne dal capitano del piroscafo il permesso di fermarsi qualche giorno a Spalato, dove ritornerà per dare il nome alla figlia naturale e per assistere alle sue nozze.

Le peripezie dei 550 ebrei imbarcati sull'«Astratta»

Sul trasbordo di 550 ebrei dal «Colorado» sull'Astratta», avvenuto in alto mare, si sono avuti questi interessanti particolari. Il gruppo degli ebrei, giunto a Fiume, avrebbe dovuto imbarcarsi sull'«Astratta», ma le autorità portuali fiumane, rilevato che si trattava di una vecchia carcassa che a mala pena poteva tenere il mare, ne vietarono l'imbarco. Gli ebrei, fecero le viste di gradire la disposizione dell'autorità e decisero d'imbarcarsi sul «Colorado». Senonchè quando furono in alto mare, preferirono ritornare sull'«Astratta» che si era messo sulla loro rotta.

«Il Colorado», proseguito il viaggio, giungeva quindi a Spalato dove quelle autorità, venute a conoscenza dello strano e misterioso trasbordo, fermavano il comandante e gli ufficiali per gli accertamenti. Chiarita la faccenda, permisero al «Colorado» di riprendere il viaggio. Ora il piroscafo è giunto a Sussak dove ha effettuato l'imbarco di un altro grosso gruppo di ebrei diretti in Albania. In quanto agli ebrei imbarcati sull'«Astratta» non si hanno avuto più notizie.

Nave di profughi polacchi naufragata nelle acque di Creta

Si ha notizia da Bucarest che presso l'isola di Creta, una nave avente a bordo profughi della Polonia e dei Sudeti, è andata a picco causa una tremenda tempesta. Il comandante della nave si era impegnato di sbarcare i profughi in Palestina senza il permesso di immigrazione, naturalmente verso un forte compenso.

I naufraghi sono stati tratti in salvo da un piroscafo greco.

Notiziario di Monfalcone

Per furto di bicicletta. Il 2 corr. certo Baldassare Costantini poggiava a ridosso del muro dell'osteria Vinzi in Fogliano la propria bicicletta; uscito dal locale constatava la sparizione della macchina e si affrettava a farne denuncia ai carabinieri. Questi, esperite pronte indagini, accertavano la colpevolezza nel furto di certo Silvio Rota, di 49 anni, da Udine, procedendo al suo arresto. Comparso in udienza, il Rota è stato condannato dal Pretore a tre mesi di reclusione e 600 lire di multa.

Incendi. Ieri, verso le 16, i vigili al fuoco furono chiamati in via Crocera n. 63 e precisamente nella casa di proprietà Riccardo Silli, dove in seguito alla difettosa costruzione del camino si era manifestato un principio d'incendio nel solaio. L'opera di spegnimento pronta e sicura ebbe ragione e dopo un paio d'ore i vigili rientravano in sede.

— Un altro incendio si è sviluppato nella casa n. 18 di via S. Ambrogio di proprietà di Maria ved. Baldassi. I vigili al fuoco prontamente accorsi sul luogo rapidamente estinsero il fuoco.

Dito ferito. Il bracciante Carlo Marchesin fu Giacomo, di 43 anni, mentre sollevava un pesante cassone si feriva l'indice della mano destra. Il Marchesin si è portato all'ambulatorio dove il medico gli riscontrò il parziale schiacciamento della falangetta. Dopo le cure del caso il Marchesin venne giudicato guaribile in 2 settimane.

Con la faccia contro il muro. La settenne Elisa Fuart di Giuseppe, per essere improvvisamente scivolata in via Andrea Doria è andata a sbattere con la faccia contro il muro. Accompagnata dal medico, questi le riscontrò una contusione escoriata al naso, guaribile in 8 giorni.

NEI DOPOLAVORO

Credito e Assicurazione. Questa sera la biblioteca resta aperta per la consegna e ritiro dei libri dalle 19.30 alle 20.30. Alle 21 convegno filodrammatici. Per disposizioni superiori i trattenimenti del sabato e domenica restano sospesi durante la Quaresima. In sostituzione avrà luogo un dopocena familiare. Domenica gita sciatoria al Pian della Secchia con il solito automezzo. Quota lire 11. Partenza dalla via Carducci 28 alle 5. Iscrizioni in sede, via Silvio Pellico 4 e al bar Alzetta, via Carducci 28.

Ferroviario. Questa sera, alle 21, prove ad orchestra completa del gruppo filarmonico. Domani, alle 21, la pianista Liliana Asta sosterrà un concerto di musica da camera nella sede Vittorio Veneto. Domenica dalle 18.30 in poi trattenimento familiare di danza per soci e dopolavoristi; nel pomeriggio della stessa domenica cinematografo alle 15.30. Nella sede di San Vito si svolgeranno pure domenica i consueti spettacoli cinematografici.

«Dimm». Domenica gita sciatoria al Pian della Secchia. Partenza alle 6. Quota soci lire 15, non soci lire 18. Iscrizioni segreterie questa sera. — Sezione A. Oggi dalle 19 e domenica dalle 10.30 alle 12.30 tiro a segno in sede. Domenica dalle 18 in poi trattenimento di mezza Quaresima. — Sezione C. Domani dalle 20 in poi trattenimento di mezza Quaresima. Domenica dalle 15 ballo bambini. Domenica gita a Udine e lago di Cavazzo. Quota lire 10 soci, lire 14 non soci. Iscrizioni al II corso istruzione per il coro sociale, prove ogni lunedì e venerdì alla sera. Martedì e venerdì prove filodrammatica.

«M. Trevisan». Domenica gita pomeridiana a Muggia. Informazioni in sede. Sabato alle 20.30 concerto vocale istrumentale in sede (via Caprin n. 7).

«R. Pitteri». Domenica gita sciatoria al Pian della Secchia. Partenza dalla piazza Garibaldi alle 5. Quota lire 10. Iscrizioni in sede. Domenica nel pomeriggio gita con autocorriera a Comeno. Partenza dalla sede alle 13.30. Quota lire 5 indistintamente.

Pubblico Impiego. Sabato dalle 22 veglia di danza di mezza Quaresima ai soci della Sezione B e C.

Mutua Impiegati. Domenica gita sciatoria al Pian della Secchia. Quota lire 10. Sabato e domenica gita sciatoria alla Casere Razzo dalla Forcella di Lavardet. Quota lire 20. Prenotarsi in tempo, in via Palestrina n. 3, II.

«Sempre Avanti». Domenica gita sciatoria con automezzo al Pian della Secchia. Iscrizioni negozi sportivi Tommasini e Sportman e seralmente in bar, via Giulia 21.

Cooperative Operaie. Domenica gita sciatoria a Pian della Secchia. Lire 10. Partenza alle 6 dei Portici di piazza Goldoni. Biglietti al bar Venier e sede.

«Crda». Questa sera alle 20.45 prove sezione orchestrale. Domenica gita sciatoria con torpedone al Pian della Secchia. Partenza dalla via S. Francesco 5 alle 6. Quota soci lire 16, non soci lire 19. Iscrizioni in segreteria, Battisti 6.

«G. Boscarolli». Domani e domenica trattenimenti danzanti di mezza Quaresima.

R. S. Ginnastica. Domenica dalle 16.30 ballo di mezza Quaresima organizzato dalle figure geometriche.

«Acegat». Domenica gita con comodo automezzo alla volta del Pian della Secchia. Partenza alle 6. Prezzo lire 6 per addetti all'«Acegat» e lire 11 per dopolavoristi. Iscrizioni seralmente in sede, via Battisti 10.

Artigiano «A. Mussolini». Domani dalle 21 in poi tradizionale «Ballo dei profumi».

Chimici. Domani dalle 20 e domenica dalle 19 trattenimento di danza di mezza Quaresima. Domani e domenica, dalle 14 alle 19, e lunedì, dalle 14 alle 23, lezioni di pattinaggio.

XXX Ottobre. Domenica gita sciatoria alla volta di Sella Nevea. I biglietti sono in vendita in sede, via D. Rossetti 15, da Tommasini e Sportman. Quota lire 17. Partenza alle 4.30, ritorno in città verso le 22. Informazioni in sede.

«Olimpia». Domenica gita sciatoria in torpedone di lusso al Pian della Secchia; per iscrizioni in sede e Bar Fenice.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Aperte iscrizioni accantonamento sciatorio al rifugio «Timeus» dal 26 marzo al 2 aprile per soci e dal 6 al 10 aprile per studenti.

«Gars». Domenica gita sciatoria a Sella Nevea, stasera chiusura iscrizioni.

Scuola nazionale alpinismo. Al 20 corr. si chiudono le iscrizioni ai corsi di alpinismo che avranno inizio mercoledì 22 corr. alle 20.15 con la prima lezione teorica.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 17 marzo XVII:

Turno generale: Marinai: 512, 518, 519, 522, 525; giovani coperta I: 222, 223, 224, 226, 227; mozzi coperta: 349, 350, 351, 353, 354; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 80, 73, 91, 92, 96; fuochisti carbone: 625, 626, 627, 628, 636; carbonai: 225, 228, 229, 230, 233.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 321, 322, 323, 324, 325; giovani coperta I: 120, 121, 122, 123, 124; giovani coperta II: 54, 55, 56, 57, 58; mozzi coperta: 98, 99, 100, 101, 102; fuochisti nafta: 271, 272, 273, 274, 275; fuochisti carbone: 174, 175, 177, 178, 179; carbonai: 159, 170, 165, 171, 172; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 171, 172, 174, 175, 176; marinai carico: 159, 132, 161, 133, 162; giovani coperta I: 60, 62, 63, 64, 66; giovani coperta II: 51, 53, 54, 55, 56; mozzi coperta: 79, 80, 81, 82, 83; ingrassatori passeggeri: 80, 81, 84, 85, 86; ingrassatori carico: 65, 69, 71, 73, 74; fuochisti carico: 55, 56, 57, 58, 59; giovani macchina: 82, 86, 87, 88, 89; camerieri II classe: 313, 318, 319, 321, —; camerieri III classe: 42, 94, 95, 96, —; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 469, 470, 471, 475, 476; giovani camera in II: 50, 52, 53, 54, 55; mozzi camera con navigazione: 111, 112, 114, 116, 117; mozzi camera senza navigazione: 98, 100, 101, 102, 103; allievi cuochi I: 126, 127, 128, 129, 130; giovani cucina: 122, 123, 124, 125; 126; mozzi cucina: 59, 60, 61, 62, 63.

Turno Adriatica: Marinai: 257, 246, 259, 249, 260; giovani coperta I: 90, 91, 93, 94, 95; giovani coperta II: 25, 47, 48, 49, 50; mozzi coperta: 87, 88, 89, 90, 91; fuochisti: 186, 199, 202, 204, 205; ingrassatori: 10, 11, 12, 14, 16; carbonai: 55, 56, 57, 58, 59; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Ramb: Marinai: 14, 15, 18, 19, 20; giovani coperta I: 8, 9, 10, 11, 12; giovani coperta II: 3, 4, 6, 7, 8; mozzi coperta: 7, 9, 10, 11, 12; ingrassatori: 9, 11, 12, 13, 14; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Adriatica: 4 marinai, 1 giovane coperta II.

CORRISPONDENZA APERTA

Carattere del lettore. Il minimo di paga base stabilito dal vigente contratto per gli apprendisti dai 16 ai 18 anni è di lire 1.21 orarie. Tale minimo, a partire dal 23 marzo c. a., sarà maggiorato del 10 per cento.

Postumia Grotte. La Carta della Scuola per i suoi principi informativi di carattere essenzialmente generale non potrebbe risolvere il dubbio che ci esponete. Non è escluso però che in tema di nuove leggi la questione possa essere toccata nel senso da voi desiderato.

Abbondanza. Per far sparire dalla carta quelle macchie d'inchiostro provate passarvi sopra leggermente un bastoncino di acido ossalico puro, fuso, o sfregatele a secco con una polvere composta di acido ossalico, biossolato di potassa ed allume. (Dal Ricettario domestico Ghersi).

F. B., assiduo lettore. Nel giuoco del tresette, in una distribuzione delle carte conclusiva per i due partiti, se un giuocatore dichiara «siamo fuori» e non lo è, perde la partita. — *Gino.* Il Concorso per l'arruolamento nella Pubblica Sicurezza è aperto. Vi possono partecipare tutti, non soltanto i reduci dell'A. O. I. e della Spagna.

Bernardo Tr. 1) Al compimento del 17.o anno di età si può accedere all'Arma Aeronautica come volontario, mediante concorsi che vengono tempestivamente pubblicati dal Ministero dell'Aeronautica. 2) Esiste la categoria radio-telefonisti, i quali, se idonei, esplicano le loro mansioni anche in aria.

Studente liceale. 1) I giovani della classe 1920 che risponderanno prossimamente agli obblighi di leva saranno probabilmente chiamati alle armi nella primavera del 1940. 2) Con la frequenza dell'ultimo anno del Liceo potete ottenere la proroga della presentazione alle armi.

(Segue nel *Piccolo della sera*)

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA ROMA e viceversa (giornaliera esclusa domeniche): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero esclusa la domenica): Trieste p. 12.30; Trieste a. 11.15.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. martedì, giovedì e sabato alle 8.45. Trieste a. lunedì, mercoledì e venerdì alle 12.45.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Alle ore 16.30, munito dei conforti religiosi, spirava, dopo breve malattia

GIOVANNI BAICI

fu ANTONIO, d'anni 89; possidente

Ne dànno il triste annuncio i fratelli **dott. NICOLO'** (assente), **cap. GIUSEPPE**, le sorelle **ANTONIA in CREMENI**, **GIOVANNA in DUILLI**, unitamente ai nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno sabato, alle ore 15.

Cherso, 16 marzo 1939-XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Ieri, dopo breve malattia, circondata dall'affetto dei suoi cari, spegnevasi

MARINA ved. BERNARDON

I desolati figli **SANDRA, CORNELIA in MACH, LEOPOLDO, EUGENIO e SILVIA**, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti ne dànno la triste partecipazione a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno oggi venerdì 17 corr., alle ore 16.30, partendo dalla casa n. 39 di via Ugo Foscolo.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Il 15 corr., dopo breve malattia, munito dai conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio il

cav. GIOVANNI CRISTIANI

Consigliere di Governo, direttore di Ragioneria R. R. Poste a r.

La desolatissima consorte **VITTORIA**, in unione ai nipoti e parenti tutti, ne dà la triste partecipazione, a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia.

Trieste, 16 marzo 1939-XVII.

Il presente serve da partecipazione diretta

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

GIOVANNI PETRONIO

46

Nina Bozzano

Nella vita

— Potrebbe anche essere il destino di tutte le Selme della nostra famiglia...

Ma che ti serve la tua bellezza, la tua ricchezza, per un così misero destino?

— A nulla mi serve, e non l'ho cercata. — risponde con sincera indifferenza, ma ora è lui che la fissa sorpreso.

— Non è possibile che tu non abbia desideri d'amore, di felicità: svegliati, il mondo è bello, e v'è tanto da vivere e da godere! Lasciati amare ed ama. Conosci finalmente questa magnifica gioia! — esclama lui avvicinandola con lo sguardo caldo e le mani avide.

— Non mi toccare. — dice impaurita del tremito che l'assale.

— Selma, Selma... — chiama una voce argentina dall'interno della scala, voce che ha l'immediato potere di rompere l'incanto pernicioso.

Appare Colette: ha una busta ed una cartolina in mano.

— Posta per te. — dice, fermandosi stupita, di trovarvi anche Jean. La segue Ugo di qualche passo, ed anche lui si ferma interdetto.

— Ancora te? — chiede Jean con collera contenuta.

Ugo sorride tristemente, e guarda Selma che osserva la cartolina e la busta: il suo viso s'è fatto pallido ed il cuore le si stringe nel petto. La commozione è per questi due uomini che si guardano nemici, o per il foglio piegato nel mistero della busta?

Nella massima confusione Colette scende già le scalette interne. In una commozione senza nome Selma osserva ora la cartolina che viene da Genova, decifra le firme dei colleghi. E' la Patria, sono gli amici.... è la salvezza. — pensa tremante, ed i suoi occhi si chiudono un momento, su questa gioia.

XXII

— Il tuo giuoco è ben misero, se credi impedire con intempestivi interventi, che avvenga ciò che deve avvenire... E' la seconda volta che interrompi un colloquio, e non a caso... — dice fremente Jean che non può sopportare un controllo. Ugo lo guarda semplicemente.

— Ti sbagli, se credi che io e Colette si sia venuti quassù a sorprenderti, e per te.

— Per me no, ma per la tua gelosia. — risponde Jean con impeto.

Ugo impallidisce, anche se sa che non è vero, e non risponde.

— Geloso, e se ne comprende il motivo, anche se è più complesso di quello che possa apparire. — continua Jean.

— Quanta fantasia! — non può a meno di dire Ugo.

— Vorresti negare?

— Non ho nulla da negare, nè ammettere. — dice quasi con dolcezza il cugino, ma Jean è sempre più irritato.

— Tu non hai diritto di ostacolare la mia volontà, d'intralciare un mio desiderio.

— Sogni, se credi ch'io mi occupi di te: in coscienza ho avvertito Selma e basta. Decida lei per il meglio. — ribatte Ugo con sincerità.

— L'hai avvertita.. Di che?

— Di ciò che credetti utile che sapesse...

— Sì? Hai forse potuto dire che, finanziariamente son quasi rovinato... questo veramente hai detto? Che ho avute avventure? Ma non potrai mai dire che sono figlio di un pazzo, e che sono erede diretto, di una malattia che non perdona, come è il caso tuo!... urla Jean fuori di sè.

A questa brutale invettiva, Ugo lo guarda esterrefatto, senza fiato, come colpito al dorso da una pugnalata, e indietreggia di qualche passo, come allucinato, senza poter parlare, s'appoggia al muretto per non cadere.

— Assassino! — grida Selma accorrendo, e la sua voce ha la vibrazione dello staffile. Si avvicina ad Ugo, lo conforta, lo sorregge, per farlo scendere, ma prima d'internarsi nella scaletta, si volta ancora, e dice con voce tremante:

— E ricorda di non avvicinarti più a me. — quindi si volta risoluta, e scende con Ugo i primi gradini.

Jean rimane solo. Il suo volto è pallido, e neppure la sferzata di Selma ha potuto ravvivare: ha pensieri di minaccia e di odio. Guarda torvo l'apertura in cui sono scomparsi i cugini, ha propositi di vendetta. Ora comincia a disperare dell'esito del suo progetto, a cui ormai s'è attaccato con passione e puntiglio, e vede nello stesso tempo vacillare l'occasione unica per riassestare il patrimonio dissestato. Assicurarsi l'avvenire accanto alla bella creatura, ed essere ricco. E per opera di Ugo, questo ragazzo timido e gracile, che, soltanto per nuocere a lui s'è fatto audace!

— E' un destino, che per danneggiarmi, anche i deboli diventino coraggiosi. Aveva il trionfo vicino e la Selma quasi nelle braccia, e la deve perdere per l'intromissione di questo ragazzo geloso, che non può sopportare che altri abbia ciò che a lui è negato...

Questo pensiero lo imbestialisce. Egli rugge a pugni chiusi, di passione e di rabbia, poichè vede crollare ogni sua speranza di gioia e di salvezza: si consuma nella sua impotenza d'altra vendetta.

Poi l'uomo abituato sempre a vincere, si placa: tenterà ancora. E col colpo dato oggi ad Ugo, è probabile che almeno lui, non si esporrà più.

Questo pensiero più ottimista rialza anche il suo spirito, che non può giacere sempre piegato e sul no, e si ravviva di nuova speranza. Oserà ancora, fino alla vittoria.

Con questo proposito orgoglioso lascia la sommità della torre e scende tutte le scale, ed in giardino, senza neppure rientrare in casa, monta in macchina e scompare nel viale.

(Continua)